ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 15 Giugno 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5755

I BOMBARDAMENTI AEREI

La fredda logica di Chamberlain

seda i bollori delle opposizioni

Il Governo studia due proposte: zone di immunità in certi porti spagnoli, un porto immune nella zona rossa - Nè rappresaglie nè interventi

LONDRA, 14

Le dichiarazioni fatte quest'oggi alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain circa i bombardamenti spagnoli, se non hanno soddisfatto l'opposizione, hanno invece certamente soddisfatto la grande maggioranza della Camera e quella dell'opinione pubblica.

Chi è il più impaziente?

Dopo i pronostici fatti dalla stampa conservatrice in questi ultimi giorni, non si può dire che le dichiarazioni di Chamberlain abbiano causato grande sorpresa; ma data la violenza con la quale certi elementi lo avevano accusato, e date le domande insistenti con le quali egli era stato sfidato a prendere immediate misure di rappresaglia, le parole assennate che il Primo Ministro ha pronunciato oggi alla Camera contribuiranno certamente a facilitare quella nuova distensione che è più che mai necessaria se ci si vuole avviare davvero verso la pacificazione europea.

Il *Times* osservava stamane che molti scrittori fascisti divengono impazienti per il ritardo frapposto alla formale applicazione dell'accordo di Roma. Possiamo obiettare al grande giornale della City che anzi questa impazienza l'abbiamo notata proprio qui; anzi, se vogliamo dire la verità, l'abbiamo letta assai di più tra le righe di certa stampa britannica che fra quelle della stampa italiana, e per essere più precisi ancora tra le righe dello stesso *Times* di questi giorni, righe delle quali nessuno si lamenterà in Italia, poichè effettivamente sia a Londra che a Roma, siamo tutti convinti che è interesse comune dare al patto di Roma, non soltanto il valore di una pergamena storica, ma anche di una efficace e sincera tappa verso la ripresa della comune amicizia.

Perciò il discorso odierno di Chamberlain non può trovare oppositori fra noi, come non ne troverà fra quella parte della stampa inglese che si rende conto della estrema necessità per l'Impero britannico di tenersi lontano da certe complicazioni che potrebbero coinvolgerlo in una guerra e, con le parole dei suoi stessi più autorevoli scrittori, nella sua rovina.

Che cosa ha, in fondo, detto il Primo Ministro quest'oggi? Egli ha fatto un lungo imparziale esposto della situazione, un esposto anzi così perfettamente imparziale che non potranno certamente dolersene nemmeno gli uomini di Barcellona.

22 navi colpite

Dopo questo rapido esposto egli è entrato nel nocciolo dell'argomento e ha detto che pur non ammettendo l'affermazione di Franco che certi piroscafi inglesi trasportino materiale bellico (il Primo Ministro ha fatto tuttavia una eccezione per il carico di quella nave britannica che fu trasportata a Gibilterra e il cui capitano è ora sotto processo) non si può negare il fatto che 22 navi inglesi sono state affondate o seriamente colpite dai bombardamenti aerei di queste ultime settimane.

Ma, ha aggiunto Chamberlain, malgrado il desiderio di proteggere il commercio navale britannico, il Governo non ha alcuna intenzione di rovesciare la politica ormai adottata di non intervento. E qui, senza arzigogoli, Chamberlain ha esposto senz'altro le difficoltà che egli e i suoi colleghi hanno incontrato per proporre qualche altro rimedio che possa risolvere la situazione. Non si tratta più — egli ha detto — come l'anno scorso di navi viaggianti in altomare, ma di navi ancorate in porti e per le quali quindi l'unica protezione sarebbe quella di montare cannoni antiaerei in terraferma o sulle navi da guerra stazionanti in prossimità ai porti stessi:

«Se noi facessimo ciò — ha continuato il Primo Ministro — bisognerebbe cominciare con l'attaccare tutti gli aeroplani che volano su tali porti, poichè è ovvio che sarebbe troppo tardi dopo che essi avessero già compiuto la loro opera micidiale. Ma ciò equivarrebbe a prendere parte alla difesa dei porti e a prendere parte direttamente alla guerra civile. Dal momento che ciò è fuori di possibilità, il Governo ha pensato a misure di rappresaglia; ma ha dovuto scartarle poichè, a parte lo svantaggio che esse presenterebbero, non si è affatto certi che esse raggiungerebbero lo scopo.

Chi è causa del suo male...

Restano allora — ha continuato Chamberlain — due proposte che sono state fatte e che se saranno trovate pratiche potranno fino ad un certo punto essere utili. Ed eccole:

La prima è quella di provvedere a zone di sicurezza per il commercio marittimo in certi porti e siccome questa proposta presenta innumerevoli difficoltà, essa è in corso di studio. La seconda proposta è quella fatta dalle autorità di Burgos, le quali dicono che si potrebbe scegliere un porto della Spagna repubblicana all'infuori della zona delle operazioni militari, per metterlo a disposizione delle navi mercantili britanniche, le quali potrebbero entrarvi ed uscirne liberamente. Le autorità di Burgos pongono come condizione che questo porto non sia usato per rifornire il Governo spagnolo con munizioni o con certo altro materiale e propongono quindi la nomina di commissari internazionali, i quali garantirebbero che queste condizioni sarebbero osservate. La scelta di questo porto o di questi porti significherebbe che le navi britanniche che accettassero tali condizioni potrebbero entrarvi senza rischio di bombardamento. Ma questa proposta presenta varie difficoltà. In primo luogo essa è basata sopra un accordo da attuarsi su ciò che riguarda il materiale proibito; in secondo luogo la sua efficacia sarebbe ovviamente messa in pericolo se questi porti cosiddetti di sicurezza non fossero attuati da entrambe le parti.

A parte queste difficoltà — ha concluso il Primo Ministro — lo esame dettagliato e profondo fatto dal Governo di S. M. ha dimostrato che non è possibile una protezione efficace alle navi facenti commercio con i porti che fanno parte di zone di guerra quando si trovino nelle acque territoriali, a meno che noi non siamo pronti a prendere parte alle ostilità. Siccome invece il Governo di S. M. ritiene di non avere alcuna ragione per raccomandare una simile azione che estenderebbe il conflitto al di là dei limiti attuali, non possiamo che ripetere l'ammonimento già dato alle navi britanniche il 28 e il 29 novembre, affermando che, mentre il Governo continuerà a dare protezioni alle navi britanniche nelle acque extraterritoriali, le navi che entreranno in porti sottoposti ad operazioni militari o attaccati lo faranno unicamente a loro rischio e pericolo.

Triplice "no,, alla pretesa di Attlee

Ciò — ha concluso il Primo Ministro — non impedisce che questi attacchi frequenti ed apparentemente deliberati contro navi britanniche finirebbero, a lungo andare, per seriamente pregiudicare quegli amichevoli rapporti che le autorità di Burgos hanno dichiarato di voler mantenere col Governo britannico.»

Vivi applausi hanno salutato dai banchi governativi la chiusura del discorso del Primo Ministro; ma subito il capo dell'opposizione, Attlee, si è levato per domandare se, in vista dei pericoli causati dalla acquiescenza del Governo a queste violazioni delle leggi internazionali, non fosse opportuno di permettere al Governo di Barcellona di importare cannoni antiaerei per proteggere, non soltanto le navi britanniche, ma anche la vita dei cittadini. Con questa domanda Attlee si è riferito ad una lettera firmata da vari noti antifascisti, fra cui l'Arcivescovo di York e la comunarda duchessa di Atholl, per far abrogare i cannoni antiaerei dalla lista del materiale bellico del quale è proibita l'esportazione dall'Inghilterra.

Chamberlain non si è lasciato sfuggire l'occasione e con un vigoroso «no» ripetuto tre volte ha dimostrato tutta la sua indignazione:

«Ho detto tutto quello che avevo da dire e non ho niente altro da aggiungere. Ci è stata mossa l'accusa di acquiescenza sapendo che non è vero (grida subito dei laburisti: «E' vero, è vero, vi ritirate»). L'esportazione di cannoni antiaerei da parte dell'Inghilterra sarebbe contraria alla politica di non intervento e quindi non la permetteremo mai».

Allora Attlee ha nuovamente attaccato domandando al Governo perchè, invece di protestare per gli attacchi aerei contro Franco, non abbia protestato contro coloro che guidano Franco e che gli forniscono gli aeroplani. Anche qui Attlee ha voluto riferirsi agli attacchi fatti nei giorni scorsi dalla stampa laburista contro l'Italia e la Germania.

Lezione per Mosca e Parigi

Ma anche qui Chamberlain non si è fatto trovare impreparato.

«Il Generale Franco possiede la sua forza militare della quale egli solo è responsabile — ha detto Chamberlain. E' quindi presso di lui e non presso altri che le nostre proteste dovevano essere fatte e sono state fatte».

Naturalmente tale risposta era lungi dall'accontentare il capo dell'opposizione il quale, dichiarandosi non soddisfatto, ha detto che in vista della gravità dell'argomento l'opposizione cercherà assai presto una opportunità per ottenere un più amplio dibattito in materia.

La battaglia parlamentare non è quindi ancora terminata. Ma queste sono purtroppo le tattiche dei Paesi democratici e delle assemblee parlamentari ove le parole e il tempo valgono assai poco.

Nessuna discussione potrà ormai più mutare le cose. Parigi e Mosca faranno bene a prenderne atto.

Chamberlain, in una risposta scritta ad una interrogazione del deputato laburista Grenwel, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nessuna proposta per una mediazione tra le due parti contendenti nella Spagna è stata ricevuta dal Governo britannico sia da Burgos sia da Barcellona. Il Governo britannico continua a vigilare sulla situazione e sarà pronto da solo o insieme ad altri Governi, a proporre la mediazione se mai si offrirà l'occasione che tale proposta avesse da ottenere risultati favorevoli».

Burgos dimostra infondata una protesta del Governo francese

PARIGI, 14

Il Governo francese aveva recentemente protestato presso il Governo di Salamanca contro il volo effettuato sopra saint Jean de Luz da un aeroplano proveniente dalla Spagna nazionalista. Le autorità nazionaliste, secondo i giornali odierni, hanno spiegato che si trattava di un aeroplano da turismo pilotato da un cittadino sud-americano che procedeva alle prove e che essendosi smarrito aveva oltrepassato la frontiera.

Il "passo romano,, Una lettera di Lady Lubbock

LONDRA, 14

Il *Daily Telegraph* pubblica:

«Signore, la lettera pubblicata nel suo giornale circa 15 giorni fa sul «Passo romano», me ne ha fatte pervenire parecchie altre interessanti, che riguardano i vari passi usati, sia all'epoca dei romani che ai tempi nostri, dalla fanteria in marcia e in parata. Sembra che Mussolini possa a buon diritto sostenere che il passo lento di parata, con la gamba alzata, sia un «passo romano» sebbene risalga nella sua forma attuale, all'epoca in cui Federico il Grande organizzò il suo esercito. Tuttavia è più interessante, sentendo parlare delle parate militari delle truppe italiane, studiare l'intenzione che ispira questo perfezionamento dell'istruzione meccanica. Uno dei miei corrispondenti, in una lettera troppo lunga per potere essere riprodotta integralmente, fa rilevare che lo scopo del passo di parata è quello di educare il soldato a ottenere un perfetto dominio fisico.

Questa severa disciplina prepara il soldato a maggiori sacrifici e risoluzioni in tempo di guerra. L'Italia è ora libera di attuare il suo destino naturale come maestra di civiltà. Nel campo della cultura e dell'arte, come pure nel campo della scienza e della tecnica, essa è insuperata. - *Constance Lubbock*».

Le riduzioni ferroviarie per le celebrazioni del Ventennale della battaglia del Piave

ROMA, 14

In occasione delle cerimonie che avranno luogo nel corrente mese, ricorrendo il ventesimo anniversario della battaglia del Piave, sono state concesse le seguenti facilitazioni ferroviarie. La riduzione del 70 per cento ai mutilati di guerra, agli ex combattenti ed agli iscritti all'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra su presentazione di apposito documento rilasciato dall'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. La riduzione del 50 per cento a favore di tutti coloro che si recherannno sul Montello per la celebrazione dell'aeronautica, a Treviso per la grande rivista delle bandiere ed a Venezia per la celebrazione degli eroi del mare. I biglietti di andata e ritorno con tali riduzioni saranno rilasciati per il periodo 15-19 giugno con validità cinque giorni. Coloro che parteciperanno all'inaugurazione della Mostra della Vittoria, in Padova, potranno usufruire della stessa riduzione in vigore in occasione della Fiera triveneta.

Grazie alle riduzioni ferroviarie estese anche ai non combattenti, alle solennità celebrative sul Montello e a Treviso, assisterà certo una massa imponente.

La lotta contro le notizie false

nel giornalismo internazionale

S. E. Alfieri reca il saluto del Duce al Congresso editori e direttori aperto in Campidoglio

ROMA, 14

Stamane ha avuto luogo, in Campidoglio, la seduta inaugurale del VI congresso internazionale delle associazioni di editori e direttori di giornali. La cerimonia si è svolta nella sala delle bandiere. Erano presenti le delegazioni dei vari Paesi del mondo al completo. Intorno al tavolo d'onore avevano preso posto il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, il presidente generale della Federazione internazionale editori, dott. Rietmann, il Governatore di Roma, Principe Colonna e il presidente della Federazione nazionale fascista editori ed agenzie di stampa, on. Castellino.

Il Governatore e l'on. Castellino

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma, il quale, dopo aver rilevato come la stampa costituisca oggi un possente strumento di relazioni fra i popoli, ha sottolineato il significato del fatto che il IV Congresso della Federazione internazionale dei direttori e degli editori di giornali, si inaugura in Roma, sul Campidoglio, dove sino dall'antichità ogni nobile e elevata iniziativa ha trovato il più alto umano riconoscimento. Il Governatore ha porto quindi il cordiale saluto di Roma a S. E. Alfieri presidente del Congresso, al dott. Rietmann, presidente della Federazione internazionale dei direttori degli editori di giornali e a tutti i rappresentanti delle Nazioni convenute, formulando l'augurio più fervido per i fecondi risultati dei lavori del congresso. Terminati gli applausi che hanno coronato le brevi parole del Governatore si è alzato a parlare, l'on. Castellino, il quale, a nome del Ministro Segretario del Partito, ha porto il saluto del Fascismo ai delegati stranieri. Ha quindi posto in rilievo come la lotta contro le notizie false e tendenziose sia certamente l'argomento più importante da trattare. Il relatore, lo stesso presidente generale della Federazione dott. Rietmann, già coraggiosamente lo scorso anno aveva prospettato il problema, che ora sarà necessario stabilire su basi inequivocabili il piano per una azione pronta e sicura. Dopo aver ricordato che assai importante è anche il tema affidato al capo della delegazione olandese e vicepresidente della Federazione dott. Henny, sul problema della carta perchè l'incognita dell'approvvigionamento e del prezzo turba la vita delle aziende giornalistiche, l'on. Castellino ha rilevato l'utilità di accordi internazionali ed ha segnalato il rimedio radicale: l'autarchia della produzione e della cellulosa, alla quale l'Italia stà avviandosi, utilizzando fibre nazionali e dimostrando come il popolo italiano sotto la guida del suo Capo, sà costruirsi da sè in ogni settore la strada per l'avvenire. L'on. Castellino, ha terminato ringraziando il Governatore e rivolgendo un saluto a S. E. Alfieri, presidente del congresso.

Omaggio al primo giornalista d'Italia

Calorosi applausi sottolineano le dichiarazioni del presidente degli editori italiani. Quindi parla il dott. Rietmann. Egli ha iniziato il discorso ringraziando S. E. Alfieri per aver voluto assumere la presidenza del Congresso ed insieme pregandolo di rinnovare a S. E. Benito Mussolini, l'espressione del devoto omaggio già testimoniato per telegramma. Ha continuato dicendo che costituisce profonda soddisfazione che il Capo del Governo italiano è uscito dai ranghi dei giornalisti. Dopo aver rivolto a S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia un omaggio devoto e vivi ringraziamenti al Partito fascista per il saluto augurale e la calda accoglienza ricevuta, il dott. Rietmann ha espresso un devoto omaggio a S. S. il Pontefice Pio XI, di cui ha ricordato il grande interesse dedicato a tutti i movimenti destinati a conservare la pace e le buone relazioni tra le Nazioni. Ha ringraziato il Governatore di Roma augurando che il convegno possa trattare e risolvere coraggiosamente e degnamente un problema trattato invano per decenni. A questo riguardo l'oratore ha sottolineato come la lotta contro le notizie false riguardi infatti assai da vicino le relazioni tra i popoli e gli interessi degli Stati.

In avvenire, egli ha aggiunto, un accordo internazionale ricorderà alla stampa che vi sono, dappertutto e per ognuno, dei limiti. Occorre combattere il flagello delle false notizie. Dopo aver accennato all'importante problema della carta, il dott. Rietmann ha concluso pregando S. E. Alfieri di accettare il titolo di membro individuale, distinzione conferita per dimostrare la gratitudine dei congressisti verso l'Italia per tutto quanto essa ha fatto a favore della stampa. Vibranti applausi hanno salutato le simpatiche, cordiali parole del presidente della Federazione internazionale degli editori, applausi che sono riecheggiati fragorosi quando si è alzato a parlare il Ministro della C. P.

Parla il Ministro

S. E. Alfieri inizia il suo dire dichiarandosi lieto del gradito incerico avuto di portare ai congressisti il saluto del Duce, che segue con particolare interesse queste riunioni. Quindi, dopo aver notato la particolare importanza del congresso per l'ambiente in cui si svolge, per la numerosa partecipazione delle delegazioni straniere e per gli argomenti che vi saranno discussi, ha osservato che il Fascismo tiene in altissimo conto la stampa, che è é resta il più potente tramite di idee e di civiltà nel mondo moderno, e lo ha dimostrato cercando di elevare in tutti i modi le funzioni e la dignità di quanti collaborano direttamente o indirettamente alla vita del giornale. Egli ha aggiunto che tanto più gli italiani valutano la importanza del giornalismo in quanto la storia di esso si identifica con la storia stessa del nostro Risorgimento, della nostra formazione unitaria, dalle origini fino alla Marcia su Roma.

Il Ministro ha ricordato quindi come il Fascismo abbia voluto elevare la dignità dei giornalisti prima di tutto liberando i giornali dalle nefaste influenze che li portavano spesso a servire interessi privati contraddicenti quelli fondamentali e permanenti della comunità nazionale, in secondo luogo operando una selezione professionale e infine assicurando ai giornalisti condizioni di vita onorevoli mediante un contratto di lavoro. L'on. Alfieri ha richiamato la particolare attenzione dei congressisti su uno degli argomenti delle discussioni: quello che si riferisce al modo di evitare la diffusione di notizie false. Al proposito egli ha ricordato che non da oggi il Fascismo ha posto nei suoi veri termini questo problema, che è di politica, ma anche di moralità. Sin dal gennaio 1924, inaugurando il congresso del Sindacato nazionale della stampa, il Duce ammoniva che, «la cosidetta libertà di stampa non è un diritto, ma un dovere», richiamando i giornalisti al senso altissimo della loro missione. Le parole del Duce trovavano 14 anni dopo una perentoria conferma nel discorso che Hitler pronunciava al Reichstag il 20 febbraio di quest'anno, nel quale il Cancelliere del Reich bollava a fuoco il delitto particolarmente odioso commesso in nome di quella presunta libertà di stampa che consisterebbe nel consentire ai giornali, di ingiuriare e calunniare incontrastatamente e illimitatamente altri popoli.

Libertà e responsabilità

Il Ministro ha quindi notato che richiamare il giornalismo al senso della responsabilità non significa limitarne in qualsiasi modo la libertà. Se è vero che non si può concepire libertà disgiunta dalla responsabilità, un tale limite, non solo non menoma il prestigio del giornalismo, ma lo eleva, perchè lo ammette in certo modo a collaborare all'opera di Governo. Tutto sta a vedere se questo senso del limite, se questa disciplina debba essere imposta dal di fuori o debba sorgere dal di dentro nell'ambito stesso del giornalismo. Sarà compito di questo congresso precisare i diversi obbiettivi ed indicare i mezzi idonei a conseguirli, giovandosi per il suo orientamento anche dell'esperienza italiana, che ha ritenuto di gran lunga preferibile lasciare alla classe dei giornalisti l'iniziativa della propria selezione, l'esercizio dei controlli sindacali e professionali, la disciplina interna della categoria. Il Ministro, concludendo il suo discorso, ha espresso l'augurio e la certezza che le decisioni che saranno prese dal congresso potranno segnare per la stampa di tutto il mondo il ritorno a quella dignità e a quella serietà che, reagendo e liberandosi da speculazioni di carattere puramente materiale, le possono derivare dal mettersi al servizio della verità.

Il discorso del Ministro Alfieri, frequentemente interrotto da fragorosi applausi, è stato infine coronato da una calorosissima acclamazione. Quindi i congressisti, accompagnati dal Governatore e dal Vicegovernatore, hanno visitato le maestose sale del palazzo dei conservatori, partecipando infine ad una colazione che il Governatore ha loro offerto.

Subito dopo i lavori dell'assemblea generale i partecipanti al congresso sono intervenuti ad un ricevimento che l'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, ha offerto nella sua magnifica sede della Villa Medioevale Torlonia.

L'accordo approvato

Il punto di vista italiano sostenuto da S. E. Farinacci

ROMA, 14

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del congresso. All'ordine del giorno era la questione riguardante gli accordi per la repressione delle false notizie. Il presidente della «Fiades» ha riassunto i precedenti della questione, sottoponendo all'approvazione del congresso il testo di accordo già redatto nella conferenza preparatoria di Parigi. Ha poi preso la parola il relatore dott. Kauzik, della Federazione editori di giornali polacca. Alla discussione hanno preso parte il sig. Soustelle, presidente della Federazione nazionale dei giornali francesi, il sig. Futkako e von Rohrer, delle due associazioni cecoslovacche, il sig. von Cramer dell'associazione tedesca ed il sig. Biurmann per le associazioni del nord Europa. Il punto di vista della delegazione italiana è stato efficacemente sostenuto da S. E. Farinacci, il quale, ricordando quanto l'Italia sia stata fatta segno alle false notizie, ha invitato i congressisti a visitarla, certo che in tal modo potranno rendersi conto della infondatezza delle notizie stesse, perchè a loro volta possano smentirle e farsi assertori della verità che ci riguarda. L'on. Castellino ha portato la piena adesione della Federazione che presiede all'accordo in esame. Il presidente Rietmann ha riassunto la discussione ed il testo dell'accordo è stato approvato con votazione altamente significativa.

S. E. Cobolli Gigli a Viterbo

visita i lavori di difesa della sponda destra del Tevere

VITERBO, 14

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto stamane, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità. Dopo essersi recato a ispezionare i lavori di difesa della sponda destra del Tevere, presso Castiglione in Teverina, ha visitato i ricoveri stabili di Celleno e i lavori di restauro della torre dei Monaldeschi a Civitella Aliano, ove ha esaminato anche il problema del risanamento dell'acquedotto civico. Dopo una breve riunione al palazzo del Governo, il Ministro ha fatto ritorno a Roma.

Sulla strada di Valencia

dopo la fulminea conquista di Castellon

Le truppe di Gallego avanzano di 9 km piombando su Villareal ed espugnandola

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Nella valle del Cinqueta e nell'alta valle del Cinca sono state occupate le posizioni a sud ovest della Sierra Bubilfrego, altre a nord di Punta Llerga e le montagne che dominano il paesello di Teila.

Sul fronte di Castellon è continuata l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupato il villaggio di Figuerola e altre posizioni ad oriente di questo, nonchè numerose alture situate alcuni chilometri a sud. Il nemico, che ha resistito, ha abbandonato più di cento cadaveri e 124 prigionieri.

Sul fronte di Teruel sono state occupate nuove posizioni avanzate.

Sul fronte di Cordoba le nostre truppe hanno rettificato le linee avanzate mediante l'occupazione di Cerro Enriadero, della Sierra Navarra, della Sierra del Coscojo, della Sierra del Cabron, del Cerro Mariscal, del castello di Los Blasquez, delle posizioni di Piedras Gordas, la Marola, Castilejos e del villaggio di Los Blasquez. Sono stati catturati tre cannoni anticarro, numerosi fucili e diverso materiale bellico. Le nostre truppe le hanno fatto 203 prigionieri e hanno raccolto più di cento cadaveri nemici.

Sulla testa di ponte di Puente dell'Arzobispo sono state rettificate le linee avanzate mediante l'occupazione del Monte Olizza, della Casa Chaparral, del Monte Queseras e altre posizioni. Le nostre truppe hanno fatto venti prigionieri e raccolto 52 cadaveri nemici.

Attività dell'aviazione: Ieri, durante un combattimento aereo, sono stati abbattuti sei Curtiss e due Boeing nemici. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto due Katiuska.»

Gli ultimi guizzi

Stamane in Castellon già liberata, già nazionale, si sono abbattute le ultime raffiche dell'artiglieria rossa. Per due ore hanno crepitato anche le mitragliatrici, poi la calma è tornata, la popolazione si è riversata sulle strade, ha ripreso le manifestazioni di giubilo e Aranda è entrato a cavallo seguito dal suo Stato Maggiore nella città conquistata.

Il liberatore di Castellon è stato ricevuto con gli onori militari nella sede del Palazzo del Governo. Quindi ha arringato la folla prendendo possesso della città in nome di Franco.

Quando Aranda è arrivato nella piazza Jaime I crepitava ancora l'artiglieria nei sobborghi meridionali e lungo il primo tratto della carretera di Sagunto. Ma il disperato tentativo rosso di riprendere Castellon si poteva già dire soffocato.

L'attacco marxista è stato sferrato nelle prime ore di stamane quando già una potente linea difensiva allestita nella notte con reticolati e trinceramenti avvolgeva attorno attorno la città e cinque brigate avevano avuto il tempo di schierarsi a difesa con capisaldi sulle estremità di ogni sobborgo.

La linea nazionale aveva una sola interruzione ad occidente perchè ivi tre brigate di miliziani, accortisi di non poter sfuggire alla stretta, avevano organizzato una difesa da un gruppo di caseggiati e avevano aperto il fuoco sui soldati di Franco e sulla popolazione con lo scopo di aprirsi un varco e, in caso fortunato, consentire la ritirata alle forze rimaste chiuse entro Borriol e Alcora. I rossi hanno lanciato contro le linee nazionali alcuni squadroni di carri d'assalto e per due ore hanno rovesciato contro i reticolati dei galiziani il fuoco di tutti i cannoni di medio calibro rimasti in loro possesso. Contemporaneamente i miliziani barricati nelle case si sono dati a battere con fucili e le mitragliatrici tutte le vie di accesso alle strade per Almazora e per Villareale.

La battaglia più rapida

I carri russi si sono buttati con i motori a pieno regime contro i trinceramenti nazionali improvvisati ai bordi delle strade. Però le batterie anticarro hanno ben presto avuto ragione degli attaccanti e verso mezzogiorno nel centro della città la vita riprendeva il regime normale. I reparti di galiziani sono saltati dai muretti ed hanno investito l'antica caserma militare, focolare di maggiore resistenza, lanciando bombe a mano entro le finestre, scalando i tetti e lasciandosi scendere dalle grondaie, hanno in breve soffocato la resistenza nemica.

Questa sera Castellon era tornata tranquilla. E' da sottolineare che l'immediata reazione dei nazionali e la capacità controffensiva delle truppe di Aranda hanno forse evitato che in Castellon, come già in Teruel, si creasse una situazione tutt'altro che favorevole ai successivi sviluppi delle operazioni.

Ora invece con la liberazione di Castellon e con l'occupazione di Grao, l'immediato proseguimento dell'avanzata verso punti più vitali della resistenza marxista è reso assai più agevole. L'arrivo al mare delle bandiere di Franco anche su questo meridionale settore valenciano conclude un'ampia e complessa manovra che, se ha avuto all'inizio qualche esitazione dovuta particolarmente alle difficoltà del terreno e alle avversità della stagione, non ha però avuto un solo istante d'incertezza, ha tenuto pronte a tutti gli imprevisti e con ritmo sempre più serrato fino a farsi travolgente, ha raggiunto l'obbiettivo in tempo minimo. Non è forse esagerato affermare che dall'inizio della guerra ad oggi la battaglia di Castellon è quella che ha avuto la più rapida conclusione. Su di un fronte che all'inizio aveva 100 chilometri e più di ampiezza, solcato da fiumi e da alte barriere montagnose, scarsamente dotato di linee interne di comunicazione, tre Corpi di esercito — Aranda, Valino e Varela — hanno operato quasi sempre in perfetta sincronia (solo durante l'ultima fase Varela è stato costretto a cedere alle avversità del terreno) hanno sistematicamente demolito in stretta collaborazione le linee fortificate dell'avversario strappando la vittoria con uno slancio magnifico.

Tre corpi d'esercito da muoversi sul terreno della lotta, da rifornire battaglia per battaglia, rappresentano un arduo problema per gli Stati Maggiori costituiscono per il Paese che deve sostenerli un peso non indifferente. Ma nessuna esitazione ha interrotto la loro azione e nulla è mai mancato alle unità combattenti. Franco dimostra così una volta di più quale grado di perfezione abbia raggiunto il suo materiale bellico e di quali possibilità disponga la Spagna nazionale. Ad essa non v'è forza ormai che si possa opporre. Ha l'ultima vittoria in mano. Una settimana addietro la colonna di Aranda, abbandonando la direttrice marittima per vincere con la manovra le resistenze che si opponevano all'altezza di Alcalà e di Oropesa, lasciava Albocacer e, spingendosi più a nord, puntava direttamente su Cueva del Cid. Albocacer non interessava come punto strategico al comando nazionale, ma costituiva un forte punto di appoggio per l'avversario che avrebbe potuto agire sui fianchi settentrionale e meridionale delle colonne di Franco.

Come si è svolta la manovra

Scarse le notizie sulla capacità offensiva dei rossi in quel settore; la manovra rappresentava un'audace improvvisazione strategica che avrebbe assai agevolato la conclusione della battagia, ma che in caso contrario avrebbe potuto grandemente influire sul normale corso delle operazioni. Il colpo fu voluto dallo Stato Maggiore nazionale sempre favorevole alla tattica che qui chiamano del «pasillo» o passaggio; e la sua riuscita ha valso l'immediata conquista di Castellon. Aranda veniva a determinare così un'audace punta che aveva il nemico ai due lati ma che, come per Vinaroz, scendeva direttamente al Mediterraneo. Rotto dunque il fronte nemico più a nord fra Lucena e Villafame un intero corpo d'esercito passava attraverso due sponde nemiche e scendeva direttamente al mare. Fu il giorno dell'apertura della breccia di Lucena che i rossi, sentita la minaccia, ordinarono l'evacuazione di Castellon ed accusarono la botta con l'improvviso silenzio delle artiglierie.

Quando i cannoni rossi tacciono

Si sa ormai che i rossi fanno un normale impiego di cannoni solo sui fronti definitivamente stabilizzati; ma dove un pericolo esiste, anche minimo, i cannoni passano alle retrovie, in terza o quarta posizione. Quel giorno gli obici rimbombarono lontanissimi. Aranda capì che i marxisti non avevano più fiducia in loro stessi e forzò decisamente la mano. Della sua 82.a divisione fece un'unica colonna celere e si avventò su Castellon. Contemporaneamente Valino, sostenuto dalla Brigata «Frecce Nere» entrava in posizione di fiancheggiatore alla sinistra e garantiva la sicurezza di un'ala di Aranda.

Circa 10.000 marxisti sono caduti nel ciclo operativo per la conquista di Castellon e di molto superiore è il numero dei prigionieri, degli arresi, dei passati alle linee nazionali. Inoltre 25 aeroplani sono stati bruciati nel cielo della battaglia; più di 70 pezzi di artiglieria sono stati abbandonati dal nemico. Per i marxisti il colpo, anche se non avrà conseguenze immediate, è di una gravità estrema e forse risolutiva.

Si ha da Huesca che tra i documenti rinvenuti durante l'impetuosa avanzata delle truppe navarresi per la valle di Bilesa, per eliminare la sacca costituita dalla 43.a divisione rossa, è stato trovato addosso ad un ufficiale della 72.a brigata un ordine del giorno nel quale si dice fra l'altro:

«Il segretario generale della «Confederation générale du travail» è arrivato alla nostra frontiera per felicitare la nostra divisione ed offrirci tutto l'appoggio della C. G. T. Egli è rientrato immediatamente a Parigi per realizzare i passi dei quali lo abbiamo incaricato».

Il documento, che prova gli aiuti stranieri dati ai reparti assegnati alla zona pirenaica, reca la data del 28 aprile.

Verso Sagunto

CASTELLON, 14

Mentre la 83.a Divisione di Galizia, che ha occupato Castellon de la Plana, sta procedendo a spegnere sistematicamente i pochi focolai di resistenza ancora accesi nei quartieri orientali della città, la avanzata delle altre colonne nazionali procede ininterrotta.

Le truppe della 4.a Divisione del corpo Gallego, scendendo dalla Sierra di Borriol, hanno con rapidissima manovra avanzato sulla strada e forzato il passaggio del Rio Mijares, sono piombate su Villareal, che è stata occupata di sorpresa a sera inoltrata. La rapidità della manovra ha fruttato un ampio bottino di materiale e la cattura di oltre 500 prigionieri.

Villareal è una grossa cittadina di oltre 20.000 abitanti, a nove chilometri a sud di Castellon.

"Volare molto,,

Caserta vivaio di piloti

Una visita dei giornalisti romani all'ormai famosa Accademia aeronautica

ROMA, 14

I giornalisti residenti nell'Urbe hanno dedicato tutta la giornata di oggi a una visita lunga e minuziosa compiuta presso la R. Accademia aeronautica di Caserta. Partiti dall'aeroporto del Littorio alle ore 8.45, essi atterrarono al campo Scuola «Oreste Salomone» della R. Accademia in Capua dopo appena 40 minuti di volo. Qui essi erano ricevuti dal Generale comandante in seconda Sozzani e dal colonnello Ferroni e con la loro guida facevano una prima sosta nel campo stesso, dove avevano effettuato le consuete lezioni settimanali di pilotaggio.

Tre anni

Il campo scuola «Oreste Salomone» si può considerare la palestra pratica dell'Accademia, ove le nozioni teoriche impartite nelle aule dell'Accademia hanno la loro applicazione diretta attraverso il volo. Attualmente due sono i corsi aperti presso l'Accademia: il corso «Sparviero» e il corso «Rex», il corso «Pegaso» essendo terminato da poco. I corsi, divisi sempre in quattro sezioni di 75 allievi per sezione con una forza complessiva di 300 uomini, hanno la durata di tre anni e per ciò che concerne l'istruzione pratica di pilotaggio, essi si svolgono così: nel primo anno gli allievi [illegible] volano insieme all'istruttore e quindi da soli; nel secondo anno gli allievi sono già in condizioni di effettuare voli ad alta quota e voli strumentali e di completa acrobatica; nel terzo anno infine essi apprendono [illegible]

Stamane, allorchè i giornalisti erano sul campo-scuola, [illegible] entusiasmo. Questa giovinezza cresciuta nel clima del Regime, fisicamente bella, moralmente sana e gagliarda, si dedica al lavoro di pilotaggio con un ardore, un amore e una passione che commuovono. Sono squadre di 12-15 allievi che a turno compiono i loro voli su apparecchi «Breda 25», così che per tutto il vasto e bellissimo campo dell'aeroporto di Capua è un ininterrotto rombo di motori che accompagna questo carosello aereo [illegible] a Caserta) per riprendere nel pomeriggio, fino al tramonto.

Disciplina e entusiasmo

Oggi infatti è proprio questa scuola di pilotaggio così organizzata e che potrebbe avere per motto «Volare molto» quella che, mentre è la più adatta a svegliare, educandolo, potenziandolo ed affinandolo, lo spirito aviatorio degli aviatori, è anche la più aderente alle [illegible]

Terminata la visita, davvero confortante ed entusiasmante del campo-scuola della R. Accademia, i giornalisti sempre guidati dal Generale Sozzani e dal colonnello Ferroni, che del campo scuola è il comandante, si sono recati a Caserta per la visita alla R. Accademia aeronautica. [illegible]

Un nuovo concorso

Oggi l'Accademia in data 14 aprile 1938-XVI, ha bandito un concorso per 150 allievi [illegible] Caserta non oltre il 30 giugno 1938-XVI. [illegible]

eroica e valorosa ala italiana. Nel pomeriggio, a visita conclusa, i giornalisti hanno fatto ritorno a Roma, atterrando all'aeroporto del Littorio.

«Foglio di Disposizioni»

Rapporto ai Capi di S. M. della "Gil,,

I corsi di perfezionamento istruttori premilitari e quelli di volo a vela

ROMA, 14

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca: Il 23 giugno XVI, alle ore 16, nella sala delle adunate dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, terrò rapporto ai Capi di S. M. federali della «Gil».

Nel corrente mese di giugno, il *Foglio d'Ordini* pubblicherà per le provincie di Agrigento e Frosinone, il 2.o elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di Disposizioni* 353 del 2 febbraio XIII.

I gruppi di iscritti alle Associazioni fasciste dipendenti dal P. N. F. esistenti nei Comuni non capoluoghi di provincia, sono sotto il controllo del segretario del Fascio di Combattimento. Le Associazioni fasciste debbono pertanto avere l'ufficio nelle sedi dei Fasci dei detti Comuni.

Ai due corsi che si sono svolti dal 5 maggio al 8 giugno, presso la Scuola di perfezionamento istruttori premilitari della «Gil» di Mirandola, hanno partecipato complessivamente 206 ufficiali e 223 [illegible]

Nel corrente mese avranno inizio i corsi estivi nelle Scuole di volo a vela della «Gil» [illegible] S. Caterina (Udine). La Scuola femminile di [illegible] ha già iniziato la sua attività. [illegible]

Il grande successo italiano alla Mostra aeronautica belgradese

La visita di Re Pietro II

BELGRADO, 14

Si è chiusa solennemente oggi la Mostra aeronautica di Belgrado, nella quale l'industria aeronautica italiana ha ottenuto un'altra magnifica affermazione. L'Esposizione ha avuto un grandioso successo [illegible]

Prima che l'Esposizione chiudesse i battenti Re Pietro II di Jugoslavia [illegible]

S. E. Teruzzi ispeziona i lavori della strada fino al Nilo Azzurro

(Dal corrispondente della *Stefani*)

FICCE', 14

Il Sottosegretario all'Africa Italiana ha ripreso il viaggio verso il Nilo Azzurro, per ispezionare i lavori stradali in corso, [illegible] Teruzzi ha compiuto l'ultimo tratto del percorso fino al Nilo [illegible] con la strada fino al Nilo in un tempo esattamente [illegible] Fiume in campo esploso con [illegible] rientrato a Ficcè.

25 industriali del Galles giunti a Firenze

FIRENZE, 14

Provenienti da Genova e accompagnati da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, sono giunti 25 industriali inglesi del Galles, che compiono una visita turistica ai maggiori centri e stabilimenti italiani. La comitiva, guidata dal signor Trseder Griffin, che ha studiato a Firenze e che fu il solo inglese a spedire carbone in Italia durante il periodo delle sanzioni, è stata ricevuta alla stazione dai rappresentanti degli enti turistici, del Centro stranieri e da altre personalità. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato un grande stabilimento di ceramiche a doccia, hanno partecipato a un ricevimento offerto dagli industriali fiorentini ed hanno iniziato la visita ai principali monumenti.

Le bandiera a tre sommergibili offerte dagli artigiani fascisti

CIVITAVECCHIA, 14

Il 19 corrente saranno consegnate in forma solenne a Civitavecchia le bandiere di combattimento ai sommergibili «Diamante», «Smeraldo», «Topazio» offerte dagli artigiani fascisti di Napoli, Roma, Torino e Venezia. Le bandiere saranno recate a bordo di ciascun sommergibile da tre Giovani Fasciste che ne faranno la consegna ai comandanti porgendo il saluto augurale a nome degli artigiani.

100 mila lire consegnate al Duce per festeggiare il centenario della Cassa di Risparmio di Ferrara

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto dai dirigenti della Cassa di Risparmio di Ferrara un'offerta di lire 100 mila per celebrare il centenario della Cassa stessa.

Il Duce ha destinato la somma in parti uguali alle Colonie montane della Federazione fascista ed all'Ente Comunale di Assistenza di Ferrara.

Un'offerta al Principe di Piemonte per il monumento al Granatiere sul Cengio

ROMA, 14

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata il conte Francesco M. Guardabassi, volontario di guerra nel 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna, il quale ha rimesso all'Augusto Principe la somma di lire cinquemila quale sua offerta da destinarsi alla erezione di un monumento al Granatiere sul monte Cengio. L'Augusto Principe ha inviato la somma al Comando della seconda Brigata Granatieri di Sardegna incaricata di raccogliere le offerte che perverranno per l'erezione del monumnto che ricorderà l'eroica resistenza dei valorosi granatieri sul monte Cengio, durante la grande guerra.

Per la sanità della stirpe

Corsi obbligatori per i medici condotti sulla prevenzione delle malattie più diffuse

ROMA, 14

Per combattere più energicamente le malattie diffuse nel popolo e che notevolmente concorrono all'impoverimento fisico della razza, quali a esempio quelle contagiose dell'apparato visivo, quelle degli organi della riproduzione e quelle del sistema dentario, il Regime ha disposto d'impartire ai medici condotti e agli Uffici sanitari di tutte le provincie dell'Italia fascista corsi di aggiornamento. In tali corsi a carattere eminentemente pratico si dovranno particolarmente trattare i mezzi più efficaci di prevenzione, di diagnosi precoce e di pronti interventi nelle varie lesioni iniziali. I corsi saranno tenuti in tutte le sedi universitarie e negli ambienti ospedalieri che risultino sufficientemente attrezzati allo scopo. Si calcola che in un periodo di tempo relativamente non lungo oltre 12 mila medici, disseminati nei vari centri rurali del nostro Paese, e quindi più direttamente a contatto con le masse operaie e agricole, si avvantaggeranno di siffata redditizia iniziativa sanitaria.

Per la Provincia di Roma questa mattina è avvenuto il primo raduno di un numeroso gruppo di medici condotti e ufficiali sanitari provenienti da vari comuni. Alla prima lezione sulle malattie del sistema dentario, con la quale hanno avuto inizio i vari corsi di aggiornamento, è intervenuto, nella sede della R. Clinica odontoiatrica dell'Università, il Direttore generale della Sanità, prof. Petragnani, che è stato ricevuto dal direttore della clinica, prof. Amedeo Perna, Il Direttore generale della Sanità, nel dare il suo saluto ai medici partecipanti al corso, ha dichiarato che, costituendo essi un corpo benemerito per la pubblica salute, sapranno utilizzare questo aggiornamento nei vari rami della medicina sociale e, rientrati nelle loro sedi di lavoro, sapranno efficacemente intensificare l'opera di profilassi e di rapida intelligente azione. Ha affermato che l'obbligatorietà dei corsi cui sono chiamati indica il valore che il Regime attribuisce a tali corsi e dell'affidamento che pone nei medici per realizzare un così vasto e rapido programma di risanamento nazionale.

Ha seguito al direttore generale della Sanità il prof. Amedeo Perna, che ha salutato il capo della Sanità e le altre autorità presenti. Ha iniziato quindi il suo corso affermando e dimostrando che con la profilassi e la cura precoce delle malattie più comuni, eppure tanto diffuse del sistema dentario e della bocca, si riduce sensibilmente la mortalità e si riduce il numero degli inabili al servizio più sacro per la Patria: quello militare. Tra le malattie che in tale campo si combattono, ha annoverato la tubercolosi, che spesso ha la sua origine in localizzazioni apparentemente trascurabili dell'apparato della masticazione. Ha infine tracciato il programma del corso, che dovrà avere indirizzo esclusivamente pratico, perchè meglio corrisponda agli scopi ai quali è destinato. Questo primo raduno dei medici si è iniziato ed è terminato con il saluto al Duce.

La rappresentanza legale di società o ditte

ROMA, 14

E' stato formulato il quesito se per le società di fatto e per le ditte individuali che, costituitesi senza il concorso di alcun atto legale, non ne hanno potuto produrre presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni all'atto della loro denuncia, si possa ritenere sufficiente, a comprovare la rappresentanza legale di tali società o ditte e quindi la capacità d'impegnare e quietanzare per esse un certificato del predetto Consiglio basato sulla semplice denuncia delle parti.

Al riguardo il Ministero delle Finanze ha precisato che nei confronti delle società commerciali che siano regolarmente costituite o delle società commerciali di fatto che siano esercitate da due o più persone, deve rigidamente applicarsi l'ultimo comma dell'articolo 294 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in base al quale i certificati dei Consigli provinciali delle Corporazioni, per comprovare la rappresentanza legale delle ditte, debbono essere rilasciati in base ad atti legali in possesso dei Consigli stessi, con esplicita menzione di tale circostanza sui certificati. Ove si tratti invece di ditte appartenenti a unico proprietario, può ritenersi sufficiente, agli effetti sopraindicati, un certificato rilasciato in base alla denuncia fatta dal proprietario medesimo ai sensi del vigente testo unico delle leggi sui Consigli provinciali delle Corporazioni. Tuttavia, in caso di passaggio di proprietà di una ditta a titolo universale o particolare avvenuta successivamente ad un contratto stipulato con lo Stato, il passaggio in parola dovrà risultare da atti proabatori, depositati presso l'Ufficio del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Una riunione della Giunta della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 14

Sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, si è riunita la Giunta della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, con la partecipazione dei segretari delle Unioni provinciali di Bari, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, per l'esame di importanti argomenti. Durante la riunione, iniziatasi col saluto al Duce, sono state trattate importanti questioni riflettenti l'attività contrattuale centrale e periferica, con riferimento ai problemi generali e particolari che sono attualmente in discussione. Sulla relazione del presidente hanno interloquito tutti i presenti, prendendo atto degli sviluppi dell'attività in corso e illustrando la situazione esistente nelle singole province e nelle specifiche categorie.

Miracoli della ven. Francesca Saveria discussi dalla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane si è riunita la Sacra Congregazione dei Riti, che ha discusso su due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

Le pellicole russe

Una vertenza in Cassazione

ROMA, 14

Si ricorderà la questione sulla competenza della magistratura italiana in merito alla controversia tra ditte italiane e la rappresentanza commerciale dell'Urss.

Tra la Società commerciale italo-russa e la rappresentanza in Italia per il commercio estero dell'Urss si stipulava nel febbraio 1924 un contratto per la reciproca fornitura di pellicole cinematografiche. Essendo stato più tardi rescisso tale contratto si addiveniva ad una transazione per la quale la Società italiana avrebbe dovuto incassare la somma di 1.300.000 lire.

Senonchè la rappresentanza russa cercò con vari pretesti di sottrarsi al pagamento dovuto, onde la società italiana si vide costretta a chiamarla in giudizio. Dinanzi ai giudici italiani la rappresentanza russa eccepì la improcedibilità dell'azione, l'incompetenza della magistratura ordinaria italiana nonchè la irresponsabilità di essa rappresentanza, insieme ad altre eccezioni di rito.

La Corte d'Appello, con sentenza del luglio scorso ritenne invece che per effetto del trattato italo-russo la rappresentanza commerciale dei Soviet deve intendersi assoggettata alla giurisdizione italiana e sostituita nelle obbligazioni delle ditte russe che prima della entrata in vigore del trattato avevano avuto rapporti con la società italiana e ammetteva i mezzi istruttori da questa ultima domandati.

Tale sentenza è stata dalla rappresentanza commerciale dell'Urss impugnata in Cassazione a mezzo dell'avv. Paolo Rossi di Milano. Dinanzi alla Corte suprema le ragioni della resistente società italiana sono state sostenute dagli avvocati Todaro e Ricchi-Mani di Milano insieme con gli avvocati Moravito e Stani di Roma che hanno sostenuto la competenza della magistratura italiana. Il P. M. ha concluso per il rigetto del ricorso.

Il decreto del Governo romeno sulla perdita della cittadinanza

BUCAREST, 14

Domani mattina il *Monitor* ufficiale pubblicherà il decreto legge col quale vengono fissate le norme per la perdita della nazionalità di quei cittadini romeni che, dimorando all'estero, diventeranno colpevoli di poca fedeltà verso la loro Patria.

Il decreto stabilisce che il cittadino romeno che dimora all'estero perde la cittadinanza del suo Paese se si rende colpevole, sia come complice che come autore, di un atto che potrebbe avere per effetto il turbamento dell'ordine del Paese o se, mediante un atteggiamento contrario agli obblighi di fedeltà verso il Paese, danneggia gli interessi romeni o diminuisce il buon nome e il prestigio della Romania. E' considerato atteggiamento contrario alla fedeltà verso il Paese anche il fatto di avere favorito la propaganda avversa alla Romania.

Il decreto stabilisce poi le norme con le quali verrà adottato il provvedimento della perdita della cittadinanza e fissa il concetto che tale provvedimento non si estende alla moglie e ai figli di colui che sarà privato della cittadinanza. A richiesta dell'autorità giudiziaria i soli beni rurali di colui che avrà perduto la cittadinanza potranno essere posti sotto sequestro.

Ripresa del terrorismo in Palestina

GERUSALEMME, 14

Le violenze contro le persone e le cose sono di nuovo all'ordine del giorno. La cronaca odierna è particolarmente ricca di fatti del genere.

Una donna araba, mentre stava accudendo pacificamente alle faccende domestiche, è stata freddata da individui penetrati di sorpresa nella sua casa in un villaggio presso Tulkarem. Un arabo che trasportava due fucili e gran numero di cartucce è stato sorpreso e ucciso a fucilate nei pressi dell'oleodotto da una pattuglia britannica in perlustrazione. Un agente della polizia ausiliaria è stato preso a fucilate e ferito da una banda di arabi che aveva teso un'imboscata a una pattuglia di agenti, a poca distanza dalla città. A diecine ogni giorno si contano gli incendi di piantagioni e di raccolti nelle fattorie ebraiche. Gli arabi, appostati nei punti più inverosimili, sparano contro coloro che tentano di spegnere il fuoco.

Intanto si apprende che Sir Charles Tegart, consigliere del Governo per il ripristino dell'ordine pubblico e la repressione del terrorismo, farà prossimamente ritorno in Inghilterra, giudicando completata la sua missione. Ritornerà in Palestina fra qualche tempo per riesaminare la situazione e consigliare, se del caso, nuovamente il Governo. *(United Press).*

Il Comitato supremo arabo contro le proposte dell'Emiro Abdullà

CAIRO, 14

Il *Mokattam* mette in rilievo un comunicato col quale il Comitato supremo arabo dichiara assurde e contrarie agli interessi arabi le proposte dell'Emiro Abdullà. La sola soluzione accettabile della questione palestinese — scrive il giornale — deve ispirarsi alle deliberazioni del Congresso di Bludan. La spartizione è inammissibile e l'emigrazione ebraica deve essere sospesa.

Il *Balagh* parla dello sdegno suscitato negli ambienti arabi di Gerusalemme dalle proposte dell'Emiro Abdullà e l'*Ahram* pubblica un'ampia cronaca degli incidenti avvenuti negli ultimi giorni in Palestina.

L'istruttoria per l'assassinio del piccolo Cash

MIAMI (Florida), 14

La grande giuria istruttoria ha oggi giudicato l'autista ventunenne Franklin Mc Call, imputato di rapimento e assassinio del piccolo James Cash. Il Mc Call ha confessato di essere responsabile del delitto di ratto ed ha negato ogni responsabilità in rapporto all'atto di assassinio.

I lavori del «Grande Jury» perciò proseguiranno in merito al secondo reato. La seduta è stata rinviata a domani. Ciascuno dei due reati, come è noto, prevede la pena di morte sulla sedia elettrica. *(United Press).*

Incidenti del '37 negli S. U.

I morti furono 106.000 i feriti dieci milioni

NEW YORK, 14

Nel 1937 in incidenti di vario genere sono morte negli Stati Uniti 106.000 persone e 9.900.000 sono rimaste ferite. Le società di assicurazione calcolano che i danni pagati e da pagare ammontino complessivamente alla somma di 3 miliardi e 600 milioni di dollari. Le automobili hanno ucciso nel corso dell'anno 39.500 persone e le disgrazie sul lavoro hanno fatto 19.500 vittime.

Epidemia di vaiolo in Argentina e di peste bubbonica in Bolivia

BUENOS AIRES, 14

L'epidemia di vaiolo scoppiata nella provincia di Jujuy sta assumendo carattere di eccezionale gravità. I casi sino ad ora accertati ascendono a 351 e le autorità della provincia hanno stabilito un cordone sanitario nelle località maggiormente colpite. Si apprende inoltre che il Governo della provincia di Salta ha chiesto al Governo centrale di effettuare la chiusura della frontiera con la Bolivia, causa la epidemia di peste bubbonica manifestatasi nelle zone boliviane di frontiera, per tranquillare la popolazione argentina allarmata dal pericolo del contagio.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Volontà di pace della Germania

La Berlino del 1945

Hitler dà inizio al piano di rinnovamento della capitale

BERLINO, 14

La volontà di pace del Reich, riaffermata ancora una volta da Rodolfo Hess nel discorso di Stettino, è stata oggi sottolineata a Berlino da tutta una serie di significative cerimonie con cui si è dato inizio alla realizzazione del grandioso piano di sistemazione e di abbellimento della capitale del Reich che il Führer ha voluto e anche in parte ideato affinchè Berlino acquisti un aspetto monumentale degno del suo rango e della sua missione storica di prima città del germanesimo.

In sedici quartieri della città

Il piano, che già altra volta abbiamo illustrato, è complesso e imponente e importa innovazioni rivoluzionarie, come la deviazione del corso della Sprea e costruzioni superbe di stazioni, di porti, di aeroporti, di ferrovie, di lungofiume, di arterie e piazze magnifiche.

Hitler ha voluto sottolineare ancor più il significato storico della impresa ordinando l'inizio simultaneo dei lavori, ai quali ha dato principio stamane in 16 differenti quartieri della città con altrettante cerimonie e discorsi tenuti da personalità del Regime.

Hitler ha voluto porre egli stesso la prima pietra dell'erigenda Casa del turismo che sorgerà poco lontano dalla Postdamerplatz, in quella piazza rotonda dove confluiranno due grandi arterie che attraverseranno la città da est a ovest e da sud a nord.

Accompagnato dal Ministro per la propaganda dott. Göbbels e da numerose personalità, il Führer è stato acclamato da una grande folla ed ha preso posto nella tribuna d'onore accanto alla quale, tra le formazioni nazionalsocialiste, erano schierate anche 200 Camicie Nere dell'Associazione del Pubblico Impiego di Bologna, che si trovano in viaggio di studio in Germania. In un breve discorso Hitler ha esaltato il rinnovamento di Berlino, che viene fatto per servire ai bisogni delle generazioni future.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal Ministro Göbbels nella qualità di Gauleiter o federale di Berlino. L'oratore ha esaltato l'opera rinnovatrice del regime e la sua volontà costruttiva che il Führer ha completato in un piano di opere imponenti, le quali saranno nei secoli la più valida testimonianza delle realizzazioni nazionalsocialiste.

«Si deve alla vostra volontà, o mio Führer — ha detto Göbbels — se questa città, finora caotica, sarà totalmente rinnovata e se da un mare di case sorgerà una metropoli degna della grandezza del nostro popolo, del rango della nostra Nazione e del significato storico del nostro tempo».

Il rito compiuto dal Führer

Il Führer ha quindi murato in un blocco di marmo una pergamena che ricorda, insieme alla fondazione della Casa del turismo, l'intero piano di rinnovamento della capitale.

Altre cerimonie si sono svolte in altri punti della città con discorsi del Ministro degli Interni Frick, del Ministro delle Comunicazioni Dortmueller, del primo Borgomastro della città dott. Lipper e di altre personalità. Subito dopo si sono simultaneamente iniziati i lavori, che proseguiranno intensamente fino alla completa realizzazione del piano, prevista per il 1945.

Mentre si leva il fragore delle draghe e delle perforatrici e Berlino inizia i lavori che la renderanno la più bella e monumentale città del Reich, vanno diminuendo di tono e d'intensità i clamori polemici degli ultimi giorni. Perdura tuttava l'eco del grande discorso di Stettino, che la stampa commenta ampiamente.

ferroviaria. Gli ospiti hanno deposto dinanzi al sacello una grande corona d'alloro con i nastri nazionali del Reich. Successivamente si sono recati in Campidoglio dove hanno deposto un'altra corona all'Ara dei Caduti fascisti.

L'ammirata mostra italiana all'Esposizione delle città moderne

GINEVRA, 14

Stasera è stata inaugurata la Esposizione internazionale delle città moderne, alla quale partecipavano numerosi Paesi. Il sen. De Michelis, commissario governativo per la Sezione italiana e l'ordinatore tecnico architetto Rossi De Paoli, avevano invitato stamane le autorità italiane e i rappresentanti della colonia per la vernice delle sale italiane. La parte italiana della Mostra, che costituisce l'attrazione di tutta l'Esposizione, comprende molte sale con importantissimi materiali. Nella prima sala è stato ordinato tutto il materiale che si riferisce alle nuove città fondate dal Fascismo. Nella seconda sala è già largamente documentato il progresso urbanistico nell'Impero, la terza sala riguarda la modernizzazione delle vecchie città italiane, di cui viene messo in rilievo il sistema originale seguito per mantenere alle città il loro carattere particolare. Ma l'attrattiva più grande della Mostra è costituita dai grandi rilievi che documentano la trasformazione di Roma in capitale imperiale con l'impronta mussoliniana. Le sale italiane sono state molto ammirate da foltissimo pubblico che stasera gremiva la Mostra.

I 350 ferrovieri tedeschi rendono omaggio all' Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 14

Stamane alle ore 9 i 350 ferrovieri tedeschi giunti ieri a Roma si sono inquadrati in Piazza SS. Apostoli. Preceduti dalla loro banda sfilando in colonna tra due ali di folla plaudente si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sulla scalea prestavano servizio d'onore le rappresentanze dell'Associazione fascista ferrovieri in divisa e con gagliardetti e un reparto della Milizia

Il Congresso Lavoro e Gioia

400 delegati tedeschi e stranieri partiti da Amburgo per Napoli

AMBURGO, 14

E' terminato il 4.o Congresso dopolavoristico al quale erano collegate numerose e ben riuscite manifestazioni popolaresche alle quali hanno partecipato anche gruppi provenienti dall'estero. Oggi a bordo del piroscafo dopolavoristico «Wilhelm Gutsloff», 400 delegati tedeschi e stranieri sono partiti alla volta di Napoli, da dove raggiungeranno direttamente Roma per partecipare al Congresso mondiale «Lavoro e Gioia», organizzato quest'anno dal Dopolavoro italiano.

Il piroscafo "Anglo-Indian,, raggiunge in fiamme il porto di San Pedro di California

SAN PEDRO DI CALIFORNIA, 14

Avvolto in una nube di fumo nerastro, il piroscafo britannico «Anglo-Indian» di 5609 tonnellate, è riuscito a entrare oggi in porto grazie a una lotta eroica del proprio equipaggio per salvarlo. Il fuoco si sviluppò a bordo della nave tre giorni or sono e, da allora, l'equipaggio ha lottato giorno e notte con tutti i mezzi a sua disposizione, non escluso il vapore delle turbine, per circoscrivere il fuoco e poter raggiungere il porto. Il marconista contemporaneamente sollecitava le nostre autorità portuarie a tenere pronta una motobarca per incendi.

Stamane finalmente l'«Anglo-Indian» ha potuto giungere alla imboccatura del porto. Era avvolto in una nuvola densissima, come si è detto, e l'equipaggio era all'estremo delle possibilità fisiche. Subito la motobarca dei pompieri portuari si è messa al fianco della nave e ha cominciato a investirla con i suoi potenti getti. La nave sarà così salvata. *(United Press).*

Tre operai sepolti sotto una frana

BERLINO, 14

Durante i lavori di sterro per l'autostrada da Zell a Schoenau, nella Foresta Nera, si è verificata stamane una gravissima frana. In seguito alle piogge degli ultimi giorni, una forte quantità di terra franava, seppellendo tre operai di cui soltanto più tardi poterono essere estratti i cadaveri. Un quarto operaio, non totalmente sepolto, ha potuto essere tratto in salvo.

Notiziario istriano

POLA, 14

Per la stagione lirica all'Arena

Con la comparsa sugli albi cittadini del cartellone annunciante la prossima stagione lirica all'Arena, il pubblico ha incominciato a interessarsi con maggiore curiosità e impazienza di questi spettacoli, venuti a mancare lo scorso anno con il più vivo disappunto di tutti gli amatori del teatro e in particolare degli appassionati della buona musica.

Le rappresentazioni di questo anno porteranno sulle scene dell'immenso anfiteatro romano due opere che per se stesse costituiscono grande attrattiva. L'«Otello» di Verdi, che le giovani generazioni non ebbero la possibilità di apprezzare ancora, e «Turandot» di Puccini, che i più conoscono soltanto attraverso le cronache teatrali e le esecuzioni alla radio.

Nuova per la città, quest'ultima opera verrà di certo accolta con l'ammirazione ovunque tributata al genio pucciniano.

Da quanto ci è dato di rilevare, la stagione lirica verrà allestita con eccezionale accuratezza, in modo di giungere, per valore di interpreti, per ricchezza di scenari, per preparazione delle masse, al più largo consenso delle folle.

Per la sicura riuscita della stagione anche quest'anno sarà concertatore e direttore d'orchestra il maestro Antonino Votto: molto apprezzato dai polesi ch'ebbero la possibilità di conoscerne le doti artistiche in precedenti stagioni liriche meritatamente accolte con il massimo favore.

Quanto prima diremo di tutti gli interpreti principali, dell'allestimento scenico e di quanto in genere verrà realizzato per eseguire «Turandot» e «Otello» con la massima perfezione.

Riduzione sulle autolinee istriane per l'adunata dei genieri

I partecipanti al raduno dei genieri a Vicenza potranno usufruire della riduzione del 50 per cento sulle autolinee istriane esercitate dall'I. N. T., dall'Autoservizi Grattoni S. A. e dall'Impresa autovie istriane C. Torta per recarsi a Pola e a Trieste o alla più vicina stazione ferroviaria. Per ottenere la riduzione dovranno presentare la speciale tessera dell'adunata e una richiesta di biglietto a tariffa ridotta rilasciata dal presidente della Sezione istriana.

Cronaca di Fiume

FIUME, 14

La ricorrenza del Piave. Domani, alla Casa del Fascio, alla presenza di reduci, fascisti, «Gil» e popolo, il console Serrai della 61.a Legione M. V. S. N. celebrerà la Battaglia del Piave.

La partenza del col. Venditti. Il col. Enrico Venditti, comandante il IV Artiglieria di frontiera «Carnaro», lascia la nostra città perchè destinato ad altra sede. Il valoroso ufficiale, che durante la sua lunga permanenza a Fiume ha saputo accattivarsi la più viva simpatia, sia tra le autorità che tra la popolazione, aveva svolto intensa attività a pro delle organizzazioni del Regime. In special modo merita rilievo la sua opera di insegnante di cultura coloniale presso il Fascio Femminile.

Il lancio della moda ad Ascot

Tornano le sottane corte e le penne di struzzo

LONDRA, 14

Oggi ha avuto luogo la grande giornata di corse ad Ascot, quella dove Londra lancia la sua moda maschile e femminile. Si nota un marcato ritorno, per le signore, agli abiti corti poco sotto il ginocchio che ricordano assai da vicino quelli dell'immediato dopoguerra. Si nota altresì un ritorno quasi generale all'uso delle penne di struzzo che per un quarto di secolo non sono più state di moda.

La Duchessa di Kent, che rappresenta la quintessenza della moda femminile in seno alla Famiglia Reale, aveva per cappello una piccola toque di paglia a bordi rialzati completamente ricoperta di piume di struzzo, sulle quali ne dominava una gigantesca.

Quanto agli uomini, si è notato un ritorno generale al cappello a cilindro in panno grigio e alle ghette di tela.

Bollettino meteorologico

14 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	piov., m.	+21	+16
Roma....	staz.	coperto	+20	+16
Milano...	dim.	misto	+22	+14
Torino...	staz.	misto	+22	+13
Genova..	var.	misto, m.	+22	+15
Sanremo	staz.	ser., m.	+22	+15
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	aum.	coperto	+18	+11
Bolzano.	var.	misto	+22	+10
Bologna.	dim.	coperto	+21	+17
Firenze.	staz.	misto	+22	+14
Rimini...	aum.	cop., cal.	+20	+15
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	var.	cop., cal.	+29	+17
Foggia..	dim.	misto	+29	+21
Bari......	var.	piov., cal.	+28	+20
Lecce....	dim.	misto	+30	+21
Taranto.	aum.	cop., m.	+27	+21
Messina.	aum.	misto, m.	+26	+21
Palermo	aum.	cop., m.	+25	+17
Catania..	aum.	ser., m.	+28	+19
Cagliari.	var.	misto, ag.	+22	+14
Sassari..	aum.	misto	+21	+12
Tripoli..	staz.	cop., m.	+24	+20
Bengasi.	—	ser., cal.	+26	+14
Rodi......	staz.	ser., m.	+23	+21

Previsioni del tempo per il 15 giugno. Area depressionaria sull'alto Adriatico e regioni centrali d'Italia che va lentamente colmandosi. Anticiclone atlantico con massimo sull'Inghilterra, masse d'aria relativamente fredda ed instabile in contrasto con aria temperata subtropicale che affluisce dal basso Tirreno. Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni intermittenti

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 21 giugno 1938, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, nella Sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Un ultimatum a Daladier del Cartello servizi pubblici

Le richieste comporterebbero per lo Stato un nuovo aggravio di otto miliardi

PARIGI, 14

Il Comitato centrale del Cartello dei servizi pubblici, che comprende un milione e trecentomila funzionari e impiegati dello Stato, riunitosi per esaminare la situazione creatasi a seguito del rifiuto del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze di prendere in considerazione i desiderata degli impiegati, ciò che comporterebbe un nuovo aggravio per lo Stato di circa 8 miliardi, ha inviato al Governo una specie di ultimatum.

Cederà il Governo?

In esso è detto che il cartello dei servizi pubblici respinge come inaccettabile l'atteggiamento negativo del Governo e chiede che entro il luglio prossimo le rivendicazioni per l'aumento degli stipendi e delle pensioni siano soddisfatte. Il Cartello minaccia di prendere tutte le misure necessarie per ottenere l'accoglimento delle sue domande.

Rimane ora da vedere se il Governo si piegherà dinanzi a queste richieste perentorie. In generale si riconosce che la maggior parte delle rivendicazioni degli impiegati sono giustificate dall'enorme rincaro della vita, per cui si ritiene che il Governo sarà eventualmente costretto a rivedere il suo atteggiamento, facendo almeno qualche concessione.

L'agitazione cronica che da mesi si manifesta nei grandi magazzini di Parigi è entrata nuovamente in una fase acuta. Dinanzi alla voracità del fisco, i proprietari sono costretti sempre più a licenziare personale, ciò che provoca i fulmini della Confederazione generale del lavoro. I proprietari hanno facile gioco nel dimostrare che i licenziamenti sono dovuti alla necessità imperiosa di realizzare economie non soltanto sui salari, ma anche sulle imposte, in quanto queste ultime gravano in proporzione del numero delle persone impiegate. Ciò è considerato un assurdo economico, poichè invece di promuovere l'attività del commercio, lo ostacola, provocando la disoccupazione. L'agitazione minaccia, d'altra parte, gravi ripercussioni, essendo in essa coinvolte decine di migliaia di persone. D'altra parte i rigori del fisco costringono alcune fabbriche a chiudere, non potendo far fronte alle esigenze delle maestranze. Ciò avviene particolarmente in alcuni grandi distretti del Nord.

La crisi del commercio

Varie migliaia di delegati rappresentanti oltre due milioni di piccoli e medi commercianti si sono riuniti in Parigi per esaminare le disastrose condizioni in cui si trova il commercio al minuto e per lanciare un grido di allarme, invocando dal Governo immediati provvedimenti. Gli oratori si sono scagliati specialmente contro le restrizioni che inceppano l'attività dei commercianti al minuto e in particolare contro la chiusura obbligatoria dei negozi il lunedì, rivendicando la piena libertà di commercio. Secondo statistiche pubblicate, oltre 18.000 negozi di piccoli commercianti sono stati costretti a chiudere negli ultimi 18 mesi.

Uno che gioca sull'equivoco

Per rinfrescare la memoria di Delbos

ROMA, 14

I bombardamenti aerei delle città cosidette aperte è manovra di ieri; recriminazioni e accuse all'Italia circa il non intervento è manovra di oggi. Ad essa si presta Ivon Delbos, fino a pochi mesi fa Ministro degli Esteri del Gabinetto Blum, voce che dovrebbe sembrare autorevole, ma che invece altro non è che voce interessata, falsa e per quanto possibile malvagia.

Il signor Delbos ha pubblicato un articolo nei giornali francesi per dire che la colpa del fallimento della politica del non intervento fin dagli inizi della guerra civile risale all'Italia.

L'Italia parlò chiaro

Prese le mosse dal forzato atterraggio di apparecchi italiani nel Marocco francese, l'ex Ministro afferma che tutti gli sforzi del Governo di Parigi per una intesa internazionale urtano contro l'ostilità dell'Italia, che avrebbe scartato tutte le proposte francesi e inglesi, particolarmente copiose fino all'ottobre 1937.

Delbos conclude il suo scritto rinnovando le proposte di un armistizio e di una mediazione per porre fine al massacro, alla tragedia spagnola, ecc.

L'ex Ministro degli Esteri gioca sull'equivoco per creare alla Francia un candore che non ha mai avuto. Basta riandare al corso degli avvenimenti e citare, documenti alla mano, la storia dell'azione diplomatica italiana fin dai primi di agosto 1936 per dimostrare la falsità delle affermazioni dell'ex uomo di Governo.

Si apprende così che fin dall'inizio della proposta francese per il non intervento il Governo italiano ha insistito, tanto a Parigi quanto a Londra, perchè essa non si limitasse «sotto pena di restare inadeguata e inefficace alle forme di ingerenza «diretta», ma dovesse estendersi anche all'intervento «indiretto» e in particolar modo alla questione degli aiuti finanziari, della propaganda e dell'invio dei volontari.

Il Ministro Galeazzo Ciano ha limpidamente espresso il pensiero italiano all'Ambasciatore di Francia nella sua conversazione del 5 agosto 1936, ponendo la domanda «se la solidarietà morale con una delle parti in conflitto, solidarietà che si è espressa e si esprime attraverso manifestazioni pubbliche, campagna di stampa, sottoscrizioni in denaro, arruolamento di volontari, ecc., non costituisse già una clamorosa e pericolosa forma di intervento».

Lo ha ripetuto il 10 agosto nella sua proposta di complemento del «progetto di dichiarazione» presentatogli dall'Ambasciatore di Francia, nel quale era aggiunto il seguente paragrafo: «I Governi si impegnano a non permettere nel loro territorio, nè sottoscrizioni pubbliche, nè reclutamenti di volontari per le due parti in conflitto».

La malafede permane

Ma il Governo francese, non volendo chiudere tutte le porte all'intervento dei rossi, particolarmente attivo anche allora all'opera dei partiti di sinistra, volle mantenere intatto il suo incompleto progetto, riuscendo anche a volgere dalla sua parte l'atteggiamento del Governo britannico.

Questo punto di partenza ha un valore significativo e decisivo per tutta la politica di non intervento. Rivela la sincerità e la totalitarietà dei propositi italiani, che corrispondevano allo stato di fatto dell'astensione italiana da ogni intervento.

Rivela anche le riserve mentali e operative del Governo francese nell'applicazione della politica di non intervento delle quali si è fatto a Parigi così largo e documentato uso.

Sotto la pressione coalizzata franco-britannica il Governo italiano, per confermare la sua buona volontà nella politica del non intervento, ha tuttavia accettato l'invito francese con una nota diretta il 21 agosto all'Ambasciatore di Francia. Ma per non lasciare ancora dubbi sulla portata della sua adesione, il conte Ciano ha ancora precisato: «Poichè nella proposta francese si parla anche di «ingerenza indiretta» senza specificare di che si tratti, il Governo italiano tiene a precisare che interpreta l'«ingerenza indiretta» nel senso che non siano ammissibili nei Paesi aderenti all'accordo sottoscrizioni pubbliche nè arruolamenti di volontari per l'una o per l'altra parte in conflitto. Il Governo italiano, nell'accettare di aderire al non intervento diretto ha l'onore pertanto di mantenere le sue osservazioni per quanto concerne il non intervento indiretto».

Analoghe insistenze fece il Governo italiano il 14 settembre 1936 e il 5 ottobre successivo in seno al Comitato di non intervento, le travagliate vicende del quale ancora oggi continuano ad appesantire l'atmosfera, tanto che non si riesce a solidificare l'unanimità delle adesioni intorno al piano britannico che il Governo italiano ha accettato fin dalle origini.

Questi i capisaldi dell'atteggiamento italiano, che nessuno può contestare, nemmeno il signor Delbos, il quale tenta di capovolgere le posizioni, attribuendo all'Italia le colpe e gli atti che appartengono invece tutti alla Francia.

Le brillanti condizioni dei quadri militari sovietici... Ufficiali semianalfabeti

PARIGI, 14

La strombazzata potenza militare sovietica sta subendo un nuovo rude colpo nella stampa francese la quale, d'altronde, non fa altro che riprodurre più o meno gli stessi giornali moscoviti. Questi ultimi riconoscono senza ambagi che l'armata rossa sta attraversando una grave crisi morale, non tanto per quanto riguarda lo armamento e il materiale, ma bensì per l'alto comando e i quadri, l'istruzione degli ufficiali, le condizioni materiali di esistenza del soldato e il rifornimento delle materie prime. L'instabilità dell'alto comando, accusato di trozskismo, epurato con una serie di esecuzioni a catena è tale che i vari mutamenti e le punizioni inflitte non vengono neppure più pubblicati.

La penuria di ufficiali va aggravandosi di giorno in giorno e tutti preferiscono posti oscuri piuttosto che vedersi affidati dei comandi che condurrebbero presto o tardi alla condanna a morte. Il dispotismo di Stalin ha sconvolto l'esercito. L'insufficienza poi dell'istruzione degli ufficiali fabbricati in serie è tale che persino l'organo militare ufficiale di Mosca, la *Stella rossa*, ha dovuto confessare che gli allievi del corso di artiglieria di Leningrado non sanno quasi nè leggere nè scrivere. Questo è l'esercito sul quale la Francia del Fronte popolare conta ciecamente.

Solenne impostazione a Filadelfia della «Washington» di 35.000 tonn.

FILADELFIA, 14

Con inconsueta solennità è stata posta oggi sullo scalo nel locale cantiere la prima lamiera della nuova nave da battaglia di 35.000 tonnellate «Washington», gemella della «North Carolina», in costruzione nel Cantiere di New York. La «Washington» costerà 65 milioni di dollari e sarà armata con cannoni da 406 millimetri, capaci di lanciare un proiettile di 952 chilogrammi a 28 chilometri di distanza. Le due navi anzidette sono le prime ad essere costruite dagli Stati Uniti dopo quindici anni di vacanza nelle grandi navi. *(United Press).*

Gli italiani in Tunisia
Amare considerazioni di un giornale francese

PARIGI, 14

L'attuale situazione dei rapporti franco-italiani porta all'ordine del giorno delle conversazioni politiche e degli articoli di giornale la questione degli italiani in Tunisia. E' noto che, denunciate nel 1918, le convenzioni del 1896 furono regolate dagli accordi Mussolini-Laval del gennaio 1935. Orbene, quantunque approvati dal Parlamento italiano e da quello francese, i protocolli franco-italiani non hanno ancora subito il normale scambio delle ratifiche, di modo che gli obblighi in essi stipulati non sono ancora realizzati.

Il *Journal des Débats* pubblica stasera un articolo in prima pagina per ricordare che, in seguito alle circostanze ormai note, il problema degli italiani in Tunisia resta aperto e per deplorare in un certo senso che i nostri connazionali abbiano nello stesso tempo sentito come non mai la fierezza della loro incontestabile italianità e si siano saldati in una passione patriottica di cui non v'è esempio in alcun'altra comunità italiana all'estero.

L'articolo prende lo spunto dalla pubblicazione recente di un libro dello specialista in materia coloniale Carlo Monchicourt del quale ha dato larga diffusione la rivista *Questioni Nord Africane* di Algeri:

Dal 1935 l'elemento italiano — scrive il *Journal des Débats* riferendosi al contenuto del libro — non ha cessato di agitarsi e di pretendersi più «italianissimo» che mai. Il lavoro di concentrazione delle comunità italiane non è compiuto invano. Studenti, dopolavoristi e lettori del quotidiano l'*Unione* costituiscono una massa [illegible] naturalizzazione [illegible] aberrazione [illegible] più avvelenati i rapporti fra italiani e francesi; la Tunisia resta uno dei Paesi nei quali l'influenza del pensiero [illegible] più profonda. [illegible] misti[illegible] compito della Francia.

A questo proposito si potrebbe rilevare che solo adesso i francesi si preoccupano della difesa della razza bianca, mentre durante tutto l'affare etiopico hanno chiaramente dimostrato di preferire la barbarie schiavista all'opera civilizzatrice di Roma. Per cui ci sembra piuttosto anacronistico il rilievo che in realtà giustifica l'atteggiamento francese, non soltanto per quanto concerne la Spagna, ma [illegible] collaborazione franco-italiana che era prospettata dagli accordi Mussolini-Laval, ma anche per quanto riguarda la missione delle Potenze occidentali in difesa della società moderna e della civiltà.

Il giornale termina scrivendo che da ogni parte come dall'altra bisogna far cessare la lotta fratricida tra italiani e francesi se si vuole assicurare l'avvenire dell'Europa nell'Africa del nord.

Una tremenda valanga d'acqua

Le truppe cinesi annegano
centocinquantamila contadini rompendo le dighe del Fiume Giallo

SCIANGAI, 14

Il Generalissimo Ciang Kai Scek ha istituito un Governo militare per la provincia dell'Honan, la cui capitale è Hankou, ponendovi alla testa il Generale Chen Cheng.

Contemporaneamente si comunica da Hankou che il Generalissimo contempla una riorganizzazione radicale del Gabinetto da effettuarsi entro la fine della prossima settimana, allo scopo di migliorare i rapporti internazionali del Governo nazionalista cinese e la sua situazione finanziaria.

Notizie da fonte nipponica, pervenute in giornata dalla regione di Chen Chou, indicano che 150.000 abitanti cinesi di essa sono periti annegati nelle inondazioni provocate dalla distruzione degli argini del fiume Giallo compiuta dai soldati cinesi in ritirata. Circa una Divisione di cinesi, [illegible] contadini [illegible] con la forza a lavorare agli argini dei [illegible], ha proceduto alla distruzione degli argini a nord ovest di Kaifeng. I cinesi hanno distrutto la diga anche a nord di Cheng Chou, al punto di congiungimento della ferrovia Pechino-Hankou con la ferrovia di Lunghai, che è ancora tenuta dai cinesi. [illegible] Chung Chau, a metà strada tra Chen Cheu e Kaifeng, si trova già a tre piedi sott'acqua.

Gli stessi dispacci riferiscono che per il momento le truppe giapponesi della zona hanno abbandonato ogni attività bellica e si sono dedicati completamente alla costruzione degli argini. Il compito però è irto di difficoltà, pressochè incontrollabili, perchè le acque del fiume crescono continuamente.

Si comunica da Hsin King che dopo il colloquio che il Governo provvisorio della Repubblica cinese e con il Governo della Mongolia interna, è stata promulgata un'ordinanza imperiale per l'invio di rappresentanti commerciali presso i due nuovi regimi. [illegible] rappresentanti sono stati scelti, rispettivamente nelle persone di [illegible], consigliere degli affari generali, e [illegible], segretario al Ministero degli Esteri.

L'accordo segreto della Francia con il Governo di Ciang Kai Scek nei commenti dei circoli nipponici

TOKIO, 14

Il referente della sezione dell'esercito del Quartier Generale imperiale ha fatto una dichiarazione denunciando il modo di agire inumano delle forze cinesi, che hanno distrutto le dighe sul Fiume Giallo in alcuni punti a nord-ovest di Kaifeng e a nord di Cheng Chou. La dichiarazione dopo che la popolazione cinese di tre provincie, Honan, Anhwei e Kiangsu, possa essere sottoposta ai terribili pericoli derivanti dalle inondazioni. La dichiarazione accusa quindi il Governo di [illegible] segue a [illegible] distruzione [illegible] pone, [illegible] l'annegamento [illegible] pone in [illegible] tra questi [illegible] migliaia [illegible] freddo [illegible] nei [illegible] me causa [illegible] di Canton [illegible] mento [illegible] militari [illegible]. La dichiarazione conclude [illegible] genio [illegible] sforzi [illegible] breccie [illegible] ghe del Fiume Giallo.

L'agenzia *Domei* afferma che negli ambienti [illegible] questa capitale [illegible] Governo [illegible] ne segue [illegible] zione il [illegible] vicinamento [illegible] dotto ne[illegible] infatti [illegible] del Ministero della Guerra di Ciang Kai Scek stanno ora trattando con [illegible], Governatore generale dell'Indocina francese, per assicurare l'aiuto della Francia per la difesa dell'isola di Hainan, come è appreso da informazioni qui giunte di fonte attendibile. L'agenzia *Domei* aggiunge che, malgrado le smentite francesi, [illegible] danno sempre maggiore attendibilità alle voci circa un accordo segreto franco-cinese. [illegible] la stessa amministrazione di Ciang Kai Scek [illegible] offerta alla Francia di concessioni ferroviarie e minerarie nelle provincie sud-occidentali, tra cui il Yunnan, in cambio dell'aiuto francese alla Cina. [illegible] trasporto di armi e munizioni a Canton dall'Indocina francese. [illegible] le autorità francesi dell'Indocina dovessero persistere [illegible] Ciang Kai Scek, e a cooperare rafforzando le installazioni militari di Hainan, [illegible] la situazione [illegible] l'isola di Hainan diventerebbe un campo di ostilità cino-nipponiche.

Un tè dell'Ambasciatore del Giappone alla Missione del Partito reduce dall'Estremo Oriente

ROMA, 14

Nel pomeriggio, l'Ambasciatore del Giappone presso il Re Imperatore ha offerto un tè in onore della Missione del Partito reduce dall'Impero del Sol Levante. Al tè hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, delle Forze Armate e della Cultura Popolare, delle organizzazioni del Partito, dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, l'on. Delcroix presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, autorità e gerarchie dell'Urbe, i funzionari e gli addetti dell'Ambasciata e numerose personalità del mondo politico e culturale.

Ricevimento offerto da Horthy ai cavalieri dell'Ordine di Malta

BUDAPEST, 14

I cavalieri dell'Ordine di Malta sono stati oggi trattenuti dal Ministro degli Esteri De Kanya ad una colazione alla quale hanno partecipato anche il Cardinale Primate d'Ungheria, il Nunzio Apostolico, [illegible] Nel pomeriggio il Reggente Horthy ha offerto nel parco del castello reale un ricevimento al quale sono intervenuti il Gran Maestro e gli altri cavalieri dell'Ordine [illegible] i componenti il Corpo diplomatico tra cui il Ministro d'Italia e numerosi membri della aristocrazia ungherese. Stasera nel Teatro reale è stata data una serata di gala in cui sono state rappresentate: «La leggenda di Santa Elisabetta» di Francesco Liszt ed altri lavori folkloristici ungheresi.

Metaxas a Missolungi
Cerimonia ellenico-polacca

ATENE, 14

Dopo aver posto la prima pietra a 12 nuovi istituti scolastici di Patrasso e l'inaugurazione del [illegible] il Capo del Governo, Metaxas, proseguendo il suo giro [illegible] continue manifestazioni, è giunto a Missolungi. Qui il Ministro di Polonia ha [illegible] al Primo Ministro [illegible] per l'indipendenza ellenica, [illegible] quale pegno di fraternità greco-polacca. [illegible] l'amicizia delle due Nazioni. [illegible] ufficiale a chiusura [illegible] ha parlato inneggiando all'amicizia [illegible]. Il Governo ha proseguito per Agrinion, dove [illegible] dimostrazioni [illegible] calorose.

Pane integrale
invece che miscelato dove manca il granoturco

ROMA, 14

Sono state segnalate in alcune province, da parte dei molini, alcune difficoltà nei rifornimenti di granoturco occorrente per la produzione delle farine miscelate e forti inasprimenti nei prezzi in relazione all'accresciuta richiesta e alle scarse disponibilità.

Il Ministero delle Corporazioni ha preso subito in esame tale stato di cose ed è venuto nella determinazione, in attesa che la situazione si normalizzi, il che avverrà con il nuovo raccolto di granoturco e degli altri prodotti per la miscela, di autorizzare i Prefetti delle provincie in cui maggiormente si presentano tali difficoltà, ostacolando la produzione della miscela, a disporre la sospensione della miscela stessa.

Allo scopo i Prefetti potranno disporre con proprie ordinanze, da avere effetto immediato, che venga prodotto un unico tipo di farina con resa non inferiore all'80 per cento e che il pane sia confezionato con detto tipo unico, con divieto di togliere dal prodotto della macinazione altri elementi all'infuori della crusca.

Tali istruzioni, che permetteranno di realizzare, all'infuori della miscela, là dove questa sarebbe difficile o poco conveniente, le necessarie economie di grano col portare dal 74 all'80 per cento la percentuale di resa, sono state telegraficamente comunicate ai Prefetti, a firma del Sottosegretario delle Corporazioni S. E. Renato Ricci.

I Prefetti sono stati invitati a comunicare subito al Ministero la copia dell'ordinanza emessa per sospendere la miscela e disporre la confezione del pane all'80 per cento, come anche di seguire con la massima attenzione i risultati del provvedimento, specie per quanto riguarda l'economia nel consumo del grano. I Prefetti dovranno altresì comunicare i prezzi fissati per le farine e per il pane nuovo tipo.

I compensi straordinari ai marconisti imbarcati

ROMA, 14

A cura delle competenti Federazioni della Gente del mare e degli armatori, è stato stipulato un contratto collettivo regolante la misura dei compensi per lavoro straordinario ai marconisti imbarcati su navi appartenenti alle Società «Italia», Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Per quanto riguarda il lavoro straordinario dei marconisti delle navi da passeggeri il contratto collettivo in parola costituisce un aggiornamento del contratto collettivo 28 marzo 1936. La distinzione delle categorie dei radiotelegrafisti, così come contenuta nel contratto testè stipulato, agli effetti della commisurazione dello straordinario, non ha nulla a che vedere con la nota questione del grado di equiparazione di cui all'articolo 63 per la marina da carico, che si riferisce ai radiotelegrafisti liberi in quanto, sulle navi delle società di preminente interesse nazionale, imbarcano quasi esclusivamente marconisti di ruolo della S.I.R.M. La distinzione delle categorie dei radiotelegrafisti di cui al vigente contratto è quindi fatta sul criterio analogo a quello in vigore presso la S.I.R.M. Anche ai marconisti imbarcati sulle navi da carico delle quattro Società di preminente interesse nazionale è stata estesa ora la stessa misura di retribuzione dello straordinario, previsto per coloro che sono imbarcati sulle navi da passeggeri delle menzionate Società. Per quanto riguarda lo straordinario dei marconisti delle navi da passeggeri la decorrenza dell'accordo è stata fissata al 1.o luglio 1937.

Con ciò è stata anche definita favorevolmente la vertenza di carattere collettivo sorta nei mesi scorsi per il fatto che qualcuna delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale, per una errata interpretazione del preesistente contratto collettivo del 28 marzo 1936, dal 1.o luglio 1937 aveva pagato lo straordinario in misura inferiore a quella dovuta, effettuando in taluni casi delle trattenute sul più asseritamente pagato da qualche comando di bordo, che aveva regolarmente pagato nella misura ora ufficialmente sancita dal contratto collettivo recentemente stipulato.

Le competenti delegazioni della gente del mare provvederanno ora sollecitamente a ricuperare le differenze dovute dal 1.o luglio 1937 ai marconisti imbarcati sulle navi da passeggeri e dalla data di stipulazione del contratto ai marconisti imbarcati sulle navi da carico.

I reparti di mutilati della "Tevere,, riuniti al campo Piave con i loro comandanti d'Africa

ROMA, 14

Il labaro e lo Stato Maggiore della 220.a Legione della VI Divisione CC. NN. «Tevere», che durante l'impresa africana fu comandata dal Console generale Mario Mazzetti, parte oggi per il campo Piave, ai piedi del Montello, dove, agli ordini del Console Generale Baccarini e dei comandanti di Battaglione Gorini, Slataper e Giordani, si ricostituiranno i reparti mutilati volontari in Africa. Il labaro, che porta i distintivi delle quattro Associazioni dei mutilati della Guerra e della Rivoluzione, dei volontari e degli arditi, che costituivano la Legione, è decorato dell'Ordine Militare di Savoia, della Medaglia di bronzo e della Croce di guerra al valore per le gesta di Moggio, Les Addas, Ducan, Acaki, dove fu strenuamente difesa la ferrovia, subito dopo la conquista dell'Impero.

Il glorioso vessillo, che ebbe Augusta Madrina Maria di Piemonte, sarà fissato sulla tenda del Comando tra i reparti della Milizia e quelli della Gioventù fascista che partecipano al campo Piave.

Le trattative coi Sudeti
Dalle vaghe promesse al terreno delle realizzazioni?

PRAGA, 14

Le trattative fra il Governo cecoslovacco e i tedeschi sudeti, sembra siano entrate in una fase decisa, uscendo dal campo nebuloso delle promesse senza seguito, che le avevano fin qui caratterizzate.

Oggi nel tardo pomeriggio, il Presidente del Consiglio Hodza ha convocato i rappresentanti del partito di Henlein, ing. Sebekovsky e il prog. Schiketanz, perito legale che rappresenta i tedeschi dei Sudeti nella commissione per lo statuto delle nazionalità.

La lunga conversazione durata circa tre ore, ha avuto per tema l'esame dell'ultimo memorandum presentato giorni fa dal deputato Kundt quale documento esplicativo e precisante delle richieste formulate nei noti punti di Karlsbad. Sul colloquio non è stato emesso alcun comunicato. In questi circoli ufficiali non si nasconde tuttavia di aver trovato nello scambio dei punti di vista, la possibilità di approfondire le trattative in modo da poter dare alle stesse un carattere di realizzazione.

Il Presidente Hodza è stato informato in mattinata dai periti legali cechi e precisamente dal presidente del Tribunale supremo Hacka, sul contenuto del memoriale stesso, sulle sue finalità e sugli obiettivi che i tedeschi dei Sudeti intendono conseguire. Il giudizio del noto giurista non sembra essere stato sfavorevole, anzi tale da indurre Hodza ad iniziare immediatamente i colloqui in proposito.

Si è informati inoltre che la sezione politica del Gabinetto ha esaminato oggi lo statuto non ancora completo in fatto di legislazione giuridica. I Ministri partecipanti ai lavori si sarebbero trovati d'accordo per raccomandare un rapido proseguimento ai ritocchi che gli esperti politici legali ed economici hanno l'incarico di apportarvi.

La stampa cecoslovacca si astiene prudentemente dal commentare le accuse che sono mosse al Governo di Praga dalla stampa del Reich, limitandosi a smentire quelle notizie relative ad incidenti sui quali si hanno già avuto i rapporti ufficiali delle personalità locali.

Lo *Slovao* pubblica una dichiarazione di Mons. Hlinka diretta alla sua cara nazione slovacca cui rivolge un vibrante saluto insieme con l'alto elogio per essersi mantenuta fedele all'ideale slovacco malgrado la propaganda e le pressioni degli avversari politici.

La dichiarazione termina così: Che Iddio possa dare alla mia nazione sufficienti forze per continuare la lotta e non soccombere a noti e menzogneri ed a malfattori.

Lo stillicidio degli incidenti

Un tedesco e due polacchi aggrediti e feriti

PRAGA, 14

L'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* dà notizia nei seguenti termini, di un incidente verificatosi ieri a Troppau.

Un caporale salutato da un membro del partito di Henlein col saluto henleniano ha risposto con uno schiaffo. Ciò ha sollevato l'indignazione di un gruppo di presenti che ha minacciato il caporale.

Si dice che questi abbia sparato per intimidire la folla ma questo particolare è negato dal caporale il quale è stato arrestato e denunciato. L'henleniano è rimasto leggermente ferito.

Si ha da Morawska Ostrawa che due dirigenti dell'Unione dei polacchi di Cecoslovacchia, sono stati aggrediti e percossi brutalmente da un gruppo di cechi armati. La Direzione dell'Unione ha inviato una energica protesta al Presidente del Consiglio Hodza.

Un commento ungherese ai risultati elettorali in Slovacchia

BUDAPEST, 14

Il *Függetlenseg*, commentando gli avvenimenti cecoslovacchi, rileva che i risultati della 3.a giornata elettorale sono in stridente contrasto con le statistiche uscite finora dai cassetti degli uffici di Praga e soggiunge che 20 anni di astuzie, di falsificazioni statistiche e di violenza non sono riusciti a costituire uno «Stato cecoslovacco» il quale non è mai esistito.

Chamberlain risponde ad Attlee
Speranza di accordo tra Henlein e Hodza

LONDRA, 14

Il Primo Ministro Chamberlain ha risposto per iscritto a una interrogazione del sig. Attlee, capo del partito laburista di opposizione sulla situazione cecoslovacca. Sono lieto — dice nella sua risposta il Primo Ministro — di potere dichiarare che, dopo il colloquio tra il Primo Ministro cecoslovacco e il signor Henlein avvenuto il 23 maggio, è stato mantenuto il contatto tra le due parti e che l'ultimo stadio delle elezioni comunali è passato senza seri incidenti. In vari recenti colloqui con il Presidente Benes e con vari Ministri cecoslovacchi il Ministro di Granbretagna a Praga ha continuato a insistere sull'urgente importanza di giungere a una soluzione completa e durevole mediante negoziati con il partito dei Sudeti. Io spero che, data la buona volontà delle due parti, tale soluzione potrà essere conseguita. Ma se si vuole che questi negoziati delicati e difficili si svolgano in una atmosfera propizia, è essenziale che venga esercitata la massima pazienza e che si dia prova della massima moderazione, tanto in Cecoslovacchia che altrove.

Il Generale Keitel a Budapest

BUDAPEST, 14

Il Generale Keitel, Comandante supremo delle forze armate germaniche è arrivato questa mattina con l'aeroplano speciale a Budapest per restituire la visita fatta a suo tempo in Germania da capi dell'esercito ungherese. Erano ad attenderlo all'aeroporto il Generale Ratz, Ministro della Difesa nazionale ungherese, il Comandante dell'esercito ungherese, il Ministro di Germania a Budapest, l'Addetto militare italiano. L'ospite tedesco è stato poi ricevuto e trattenuto a colazione dal Reggente Horthy.

Il Ministro Beck ricevuto dal Presidente della Repubblica estone

TALLINN, 14

Stamane il Ministro degli Esteri polacco Beck è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, presente il Ministro degli Esteri Selters. La stampa commenta simpaticamente la visita di Beck.

Un asse Helsinki-Bucarest barriera al comunismo

PARIGI, 14

Gli ambienti politici francesi si occupano oggi intensamente e con vivo interesse del viaggio in Estonia del Ministro degli Esteri di Polonia, sottolineando come anche questa sua visita a Tallinn abbia l'aria di rientrare in una vasta ed organica attività diplomatica che supera il problema dei normali rapporti fra Paesi vicini. Mentre gli organi del fronte popolare insistono nell'attribuire alla politica del colonnello Beck manovre e piani tenebrosi, pieni di minacce e di complotti ai danni dell'alleato sovietico, ecco che stasera lo stesso austero *Temps* riconosce che l'attività della politica estera polacca è tesa alla costituzione di un asse Helsinki-Bucarest, che argini ogni pericolo di espansione bolscevica verso occidente

Il primato di due aviatori turchi

Oltre 14 ore di volo senza motore

ANKARA, 14

Gli aviatori Yildiz e Goksu a bordo di un apparecchio biposto hanno battuto il primato di durata di volo a vela tenendo l'aria per 14 ore e 20.

Il primato italiano nella tutela del lavoratore

MONACO DI BAVIERA, 14

L'organo della Federazione socialnazionale dei giuristi *Rechtspiegel*, in un lungo articolo dedicato alle condizioni del lavoratore in Italia, rileva che esso, in relazione al costo della vita, guadagna un salario superiore persino a quello del lavoratore americano. Inoltre le organizzazioni sociali e la tutela dei lavoratori hanno raggiunto nell'Italia fascista una perfezione che le mette alla testa di tutte le altre Nazioni civili. Ciò che il Fascismo ha fatto in favore dei lavoratori è addirittura prodigioso. Il giornale parla quindi dettagliatamente di tutte le istituzioni sociali e culturali fasciste, concludendo che la Carta del lavoro è il più perfetto documento giuridico finora esistente in questa materia.

Stojadinovic trascorrerà a Venezia qualche giorno di riposo

BELGRADO, 14

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic è partito questa sera alla volta della Slovenia. Il Presidente del Consiglio raggiungerà Venezia per trascorrervi qualche giorno di riposo in forma strettamente privata.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ventennale glorioso

La battaglia che voltò la storia

Ricordare dopo vent'anni, in Trieste italiana, la battaglia di Giugno, la grande battaglia del Piave, è ricordare l'ora di più sublime illuminazione di sentimenti che abbia vissuto questa città.

Rimettiamoci con lo spirito nella primavera del 1918: quattro anni erano trascorsi di guerra indecisa; regnavano nelle case dei cittadini l'inedia e lo stento; dieci e dieci volte le loro speranze erano state frustrate dalle inopinate quasi incredibili riscosse degli eserciti imperiali; non vacillava la fede nell'esito finale della lotta, ma questa, per abitudine ormai signora del pensiero, si concepiva ancora lunga, estenuante, stremante le forze dell'anima. Tutti erano rassegnati a qualche successo almeno parziale che la poderosa offensiva austriaca, come tutte le precedenti offensive, avrebbe potuto vantare. C'era trepidazione nei cuori quella mattina del 15 giugno, quando dal lontano Piave incominciò a rombare il cannone.

Poi fu qualche cosa di più violento che la luce del sole. Fu la luce abbagliante del miracolo. Il valore dell'Esercito italiano, la sapienza guerriera del Comando italiano, avevano spezzato l'impeto del supremo sforzo nemico, e la grande offensiva austriaca vacillava, scrollata dai nostri, prima di ripiegare sotto la loro pressione incalzante.

Luce fulminea in questa città isolata, martoriata, come in tutta la Nazione nostra. Qui si vide la liberazione, e non più come cosa di giorno lontano; in tutto il mondo si vide che l'Italia aveva voltato la ancora indecisa pagina della storia che si chiamava la guerra mondiale. Aveva infranto in una strenua lotta durata sei giorni la potente offensiva, in cui l'avversario, raccolte tutte le sue energie, cercava la decisione. Non mai una battaglia eroicamente sostenuta aveva condotto altro esercito dell'Intesa a così imperiosa vittoria. L'Italia dava la prima voce squillante, l'incitante e ritemprante esempio, a quello che doveva poi essere il mutamento finale delle sorti su tutti i campi della guerra europea.

Rivivono i cittadini, nella imperiale potenza dell'Italia d'oggi, la gloria di quella vittoriosa battaglia: antesignana di tutte le vittorie e di tutti gli avvenimenti decisivi che, dominati da un infallibile Duce, affrontati con la stessa fibra indomita, eressero poi la nuova grandezza della nostra Nazione.

Le famiglie dei Caduti in guerra che hanno i loro cari sepolti nel Cimitero di Redipuglia che desiderano intervenire alla celebrazione, che avrà luogo il 17 corrente, sono invitate a presentarsi in sede, entro oggi 15 corrente, dalle 17 alle 19, per accordi.

Disposizioni per i veicoli per la cerimonia di Redipuglia

Il Prefetto, nell'intento che la cerimonia celebrativa del Ventennale della Vittoria al cimitero di Redipuglia si svolga in ordine e con l'austerità dovuta, dispone che la mattina del 17 corrente, dalle ore 9 alle 13, il transito dei veicoli di ogni genere, sul tratto di strada Ronchi dei Legionari-Fogliano, è consentito soltanto per i partecipanti alla cerimonia.

E' fatta eccezione per gli autoveicoli in servizio di linea per trasporto di passeggeri.

I vigili urbani di Trieste e gli altri agenti della Forza Pubblica cureranno l'osservanza della presente ordinanza, regolando opportunamente il traffico nella zona.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Cerimonia religiosa a Redipuglia

Il treno speciale per le rappresentanze del capoluogo che presenzieranno alla cerimonia religiosa e militare presso gli ossari e monumenti a Redipuglia, osserverà il seguente orario: giorno 27 corrente: partenza da Trieste, Stazione centrale, ore 8.36; arrivo a Redipuglia ore 9.17. Partenza da Redipuglia alle 22.50; arrivo a Trieste alle ore 13.35. Per le rappresentanze della zona di Monfalcone valgono le disposizioni impartite dall'ispettore di zona. Per le ore 10.30 tutte le formazioni dovranno essere schierate nei posti prescritti. Lo schieramento sarà agli ordini del Vicesegretario federale.

Nel Comando G.I.L. del Fascio di Gropada

Il Comando federale, su proposta dell'ispettrice federale, ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G. I. L. del Fascio di Gropada: ispettrice e capogruppo delle Piccole Italiane e Figli della Lupa Maria Calvi Sega, vice ispettrice e capogruppo delle Giovani Fasciste e delle Giovani Italiane Sabina Lebeda.

Soci perpetui della G.I.L.

Si è iscritto quale socio perpetuo della G.I.L. Leone Klugmann, versando l'importo di lire 500. Il comandante federale ha vivamente ringraziato. —

Trieste e il Teatro Romano nella stampa

In parte nel riflesso della nuova situazione economica creata dall'unione dell'Austria alla Germania, in parte per interessamento al nostro Teatro Romano, il nome di Trieste si ripete negli ultimi tempi assai spesso nella stampa nazionale e internazionale. Vogliamo qui accennare, fra gli articoli comparsi in questi giorni, quello ampio ed oggettivo del *Times*, il quale mandò qui uno dei più autorevoli suoi inviati speciali con incarico di studiare le eventuali conseguenze economiche locali dei mutamenti nel bacino danubiano. Con molta coscienziosità l'articolista oppose alle ipotesi dei pessimisti le ragioni valide che permettono di vedere in una luce favorevole la nuova situazione, tenendo conto dei grandi miglioramenti portuari introdotti dal Governo fascista, delle statistiche che registrano l'aumento del movimento mercantile negli ultimi anni anche rispetto a quello dei tempi prebellici, e respingendo come risibili fantasmi i timori che un accrescimento di relazioni economiche col modificato retroterra possa aver qualsiasi influenza morale sopra una città come Trieste, dove la popolazione è così profondamente attaccata alla sua italianità e ne diede al tempo dell'irredentismo così splendide prove.

Al Teatro Romano, particolarmente, è dedicato un articolo del *Weekly News*, il grande organo trilingue settimanale del turismo che si pubblica a Firenze per gli stranieri. L'articolo, accurato nell'insieme, è accompagnato da una fotografia dello scavo; e solo vi si può notare l'ostinazione con cui esso chiama «anfiteatro» quello che fu semplicemente un teatro. «Quando tutti gli scavi saranno compiuti — conclude l'articolista — e il Teatro Romano riapparirà in tutta la sua monumentale bellezza, si riconoscerà che esso è uno dei più belli di tali monumenti romani esistenti in Italia».

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Batterie terzo settore. *Oggi, 15 corrente, alle 19, istruzioni teorico-pratiche al personale dei p. v. delle Batterie del terzo settore.*

Poligono di Barcola. *Domenica, alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, reparti artiglieri, operai di batteria, reparto di formazione dei p. v. delle batterie del IV settore (batterie 137, 138, 139) e 301, 302 manipolo mitraglieri.*

G. I. L.

Ultimo convegno musicale delle Giovani Fasciste. *Oggi 15 giugno dalle 19.45 alle 20.45 nella sede dell'ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28) verrà svolta la XVII.a lezione d'arte musicale. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.*

Colonia «Rosa Maltoni Mussolini». *L'ispettrice federale invita la ispettrici rionali a segnalarle al più presto possibile le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste bisognose e meritevoli di venir accolte alla «Colonia Rosa Mussolini» nei turni quindicinali, enumerando i meriti fascisti delle giovani proposte nell'attività presso i rispettivi gruppi rionali.*

«Morara Sassi». *Le Giovani Fasciste della squadra ginnastica si presentino immancabilmente oggi, mercoledì, alle 20, in palestra di via Rismondo, per gli ultimi accordi sul concorso ginnico di domenica.*

Festa delle ciliege pro Unione italiana ciechi

La tradizionale festa delle ciliege, che come è noto si è svolta nei giorni scorsi a totale beneficio della locale sezione dell'Unione italiana ciechi, ha ottenuto quest'anno un risultato che ha superato ogni aspettativa.

La sezione sente perciò il bisogno di esprimere pubblicamente la sua più viva riconoscenza alla cittadinanza tutta e in particolare alle patronesse del comitato organizzatore che con nobile e generoso slancio hanno risposto al suo appello, contribuendo in modo efficace all'opera di elevazione morale e materiale dei privi della vista che il sodalizio va svolgendo.

Anche a Monfalcone la benefica iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo.

L'orario alla Cassa di malattia

A datare da oggi 15 corrente e fino a nuove comunicazioni, la Cassa Provinciale di Malattia terrà aperti gli uffici per il pubblico in genere dalle 8 alle 13, e per gli assicurati che frequentano gli ambulatori serali anche dalle 17 alle 19.

Gli assicurati avventizi potranno accedere agli uffici anche la domenica dalle 9 alle 12. I datori di lavoro potranno presentare le notifiche di iscrizione e di cancellazione degli assicurati ogni giorno feriale dalle 8 alle 13.

XX anni dell'eroica morte di Umberto Diena

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte gloriosa del tenente Umberto Diena. Nato a Trieste il 24 dicembre 1890, dotato di viva intelligenza, studiò ingegneria prima al Politecnico di Milano e poi all'Università di Padova, che gli conferì la laurea «ad honorem». Scoppiata la guerra, si arruolò volontario. Fece la Scuola mitraglieri a Torino e quindi fu inviato al fronte, nella 62.a Compagnia mitraglieri. Per oltre un anno combattè l'aspra guerra di montagna. Fu nel Cadore, sul Cadini, sulle Tofane, nelle trincee scavate nella neve. Rimasto privo di comunicazioni con le retrovie causa le valanghe, isolato con la sua sezione su una posizione avanzata, seppe animare i suoi soldati, vinti dalla fame e dal freddo, dividendo con loro l'ultima scatoletta di carne. Animato da un'inalterabile fiducia nei destini della Patria, fermamente deciso a compiere il proprio dovere fino all'ultimo, quando, dopo due anni di fronte, gli venne offerto un posto nelle retrovie, Umberto Diena rifiutò recisamente di abbandonare la prima linea dicendo: «Non sono un vigliacco».

Dopo Caporetto la sua Compagnia passò sul Piave e vi resistette instancabile tutto l'inverno del '17 e la primavera del '18. All'inizio della Battaglia del Piave, il tenente Diena si trovava sul Montello con la sua sezione. Da uno dei pochi superstiti della sua Compagnia si è potuto avere il racconto della sua morte, avvenuta in circostanze gloriose. Verso le 9 del mattino del 15 giugno gli austriaci iniziarono l'attacco in forze preponderanti. I serventi il pezzo, dopo eroica resistenza, caddero tutti. Ne restò uno solo, al quale il tenente Diena impose di non muoversi e di far fuoco disperatamente mentre egli, infilato un camminamento, impugnata la revoltella, da solo, a fronte alta, sfidò il nemico e per oltre 30 minuti continuò a sparare, finchè colpito alla testa da un proiettile, cadde fulminato.

Gli venne conferita la medaglia d'argento con questa magnifica motivazione: «Comandante di una sezione mitragliatrici, esposta ai violenti tiri di artiglieria nemica, continuava imperterrito il fuoco sul nemico che avanzava. Circondato da ogni parte, al nemico che gli intimava la resa rispondeva, scaricandogli contro la propria arma: «Gli italiani non si arrendono!» Una palla nemica lo colpiva in fronte ed egli serenamente cadeva da prode. - Collesel del Zotta, 14-15 giugno 1918».

STATO CIVILE DI TRIESTE	
14 giugno 1938-XVI	
NATI VIVI . . 10	NATI MORTI —
maschi 7, femmine 3	MORTI 7
MATRIMONI . . . 9	

Adunate di associazioni d'Arma

Gli artiglieri

Oggi, ricorrenza della battaglia del Piave, festa dell'Arma d'Artiglieria, i reggimenti di stanza nella nostra città celebreranno la data con riti militari.

Al 23.o artiglieria del Timavo la ricorrenza sarà celebrata con il giuramento dei nuovi soldati e con una manifestazione ginnico-militare. Analoga cerimonia avrà luogo alle 9 alla caserma «G. Beleno» ove gli artiglieri del 10.o Reggimento della Guardia alla Frontiera svolgeranno una serie di esercizi militari e ginnico-sportivi. Alla Direzione d'Artiglieria a Campo Marzio, alle 10 vi sarà la solenne inaugurazione di un pilo monumentale per l'alza bandiera.

Alla cerimonia presenzieranno autorità civili e militari, ufficiali e gli operai della Direzione.

Gli artiglieri in congedo, nella occasione dell'anniversario della battaglia del Piave, festa dell'Arma, si riuniranno stasera ad un rancio cameratesco che si terrà alle 21 al ristorante Fortuna, in via Carducci. Tutti gli artiglieri, iscritti e non iscritti all'Associazione, sono invitati a partecipare numerosi alla simpatica riunione.

I bersaglieri

Anche quest'anno i bersaglieri dell'«E. Toti» festeggieranno l'annuale della fondazione del loro Corpo col tradizionale e fraterno rancio, che verrà tenuto nella pergolata della trattoria Dreher.

Si fa vivo appello a tutti i bersaglieri di trovarsi alle ore 20 precise presso la sede (Casa del Combattente) da dove, inquadrati e con alla testa la fanfara, si procederà alla volta del luogo di ritrovo.

Hanno promesso il loro intervento alte autorità e si raccomanda ai bersaglieri di intervenire possibilmente in divisa.

Per quanto riguarda il raduno di Genova, che come noto si terrà nei giorni 25, 26 e 27 corr., si invitano i bersaglieri a prenotarsi tempestivamente.

L'U.N.U.C.I. comunica che per l'adunata nazionale dei bersaglieri, che avrà luogo il 26 corr. a Genova, gli ufficiali che vi interverranno sono autorizzati a vestire la uniforme di marcia con berretto rigido o cappello piumato per tutta la durata della manifestazione e giorni di viaggio.

I genieri

Per disposizione del Ministero della Guerra, gli ufficiali del Genio in congedo iscritti all'Associazione che parteciperanno all'adunata nazionale dell'Arma che avrà luogo a Vicenza e ai campi di battaglia del Grappa, Pasubio e Altipiani nei giorni 25, 26 e 27 corrente sono autorizzati ad indossare l'uniforme di marcia per la durata della manifestazione e per i giorni di viaggio.

La presidenza del Consiglio ha disposto che i funzionari statali partecipanti al raduno siano considerati in assenza giustificata con assegni. Analogo invito viene rivolto dalla Sezione provinciale alle aziende parastatali e private.

Gli artiglieri alla sagra di S. Pier d'Isonzo

Il 29 giugno, a San Pier d'Isonzo, verrà inaugurata la flamma di quella sottosezione dell'Associazione artiglieri in congedo. Nella stessa giornata il paese celebrerà la sagra locale con ballo e festeggiamenti vari. Iscritti e non iscritti all'Associazione che desiderano partecipare alla cerimonia e alle altre feste possono prenotarsi presso la sede dell'Associazione, Casa del Combattente, ogni sera dalle 19 alle 20. Raggiungendosi un numero sufficiente si provvederà con automezzo a una gita cumulativa.

Uno studio sulle bonifiche della dott. Aurelia Gruber Benco

E' uscito in questi giorni, e i primi esemplari ne furono esposti nel padiglione delle bonifiche della Fiera di Padova, uno studio, scientifico e pratico insieme, della nostra concittadina dott. Aurelia Benco, intitolato «La bonifica integrale della palude Sette Sorelle». La palude così denominata è parte cospicua del Comune rurale di San Stino di Livenza in provincia di Venezia. La letteratura intorno alle bonifiche, al contrario di quanto potrebbe credersi, è tutt'altro che copiosa. E lo studio della nostra concittadina può contare come uno dei pochi esempi di esame analitico d'un ben determinato problema di bonifica, sotto tutti i suoi aspetti scientifici e con ponderazione pratica di ogni più minuto particolare. Allo studio geografico, geologico, climatico e demografico del territorio, succede infatti lo studio tecnico delle opere già compiute e di quelle ancora da compiersi per ottenere i massimi risultati desiderabili in linea sociale-sanitaria ed economico-agraria. Il volumetto, che naturalmente è riservato ai tecnici dell'agricoltura e in particolare agli specializzati in bonifiche, non comprende meno di 112 pagine in ottavo, accompagnate da quattro nitide tavole di disegni e di piante, ed è uscito coi tipi dello Stabilimento Del Bianco di Udine. E' la maggiore opera di carattere strettamente scientifico della nostra chiara concittadina, che il pubblico conosce come amabile conferenziera su temi attinenti alla vita rurale, ma che qui entra nel campo dell'alta dottrina.

Gli esami all'Istituto tecnico di Monfalcone

L'Amministrazione provinciale rende noto che, per interessamento del Provveditore agli Studi, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso la sede degli esami legali all'Istituto tecnico provinciale inferiore di Monfalcone.

ASTERISCHI

«Il rapsodo» di Mascherini acquistato da un triestino alla Biennale

Una lieta notizia abbiamo da Venezia: l'ultima grande opera statuaria di Marcello Mascherini «Il rapsodo», una delle cose più belle della sua sala alla Biennale, è stata acquistata da un mecenate triestino, a condizioni altrettanto onorevoli per la liberalità dell'amatore d'arte quanto per l'artista. La Biennale è aperta da pochi giorni, e questo è certamente uno dei primi acquisti che vi si siano compiuti. L'egregio mecenate triestino che ha voluto sua l'ispirata statua è il signor Socrate Stavropulos: e questo accresce l'alto significato dell'acquisto. Infatti non solo la statua rimarrà a Trieste, ma farà parte di quella magnifica collezione di sculture moderne che il signor Stavropulos ha radunato nella sua villa di Grignano, non solo per goderne quando viene qui a riposare della sua attività industriale che si svolge a Budapest, ma col fermo pensiero di farne un piccolo Museo della scultura, da rendersi accessibile un giorno a tutti i cittadini. La collezione, da noi descritta l'anno scorso, vanta già capolavori dell'Andreotti, dell'Ambrosi, della Mouck Lina e di altri; il proprietario ha l'intenzione di mantenerne rigorosamente l'alto livello d'arte; e non commetteremo indiscrezione palesando che il Mascherini era già da tempo uno degli artisti che egli vagheggiava d'accogliervi, tosto che gli si offrisse occasione di averne un'opera di ragguardevole importanza. Tempo addietro avrebbe acquistato volentieri «L'estate», ma lo prevenne allora il Civico Museo Revoltella. Ora non s'è lasciato sfuggire «Il rapsodo».

Ballo studentesco alla Ginnastica. Questa sera, dalle 17.30 in poi, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, avrà luogo, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, un grande trattenimento danzante, riservato agli studenti. Lotterie gastronomiche, gare e scherzi vari; nella sala riccamente adobbata, alterneranno le danze, suonate da un'ottima orchestrina rinforzata per l'occasione. A tutti gli intervenuti verrà offerto un omaggio-ricordo.

In memoria di Giovanni Boscarolli

L'Associazione Fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita per domani, 16 giugno, anniversario della morte di Giovanni Boscarolli, gli associati a trovarsi al cimitero di S. Anna alle ore 8.30 precise per presenziare al rito commemorativo del Caduto.

Commemorazione di F. e A. Nordio alla Casa G.I.L. di Scoglietto

Oggi, alle 18, alla Casa «Gil» di Pendice Scoglietto, avrà luogo la solenne commemorazione dei Caduti volontari triestini fratelli Fabio e Aurelio Nordio, ai cui nomi gloriosi s'intitola la Casa.

La manifestazione, oltre al discorso commemorativo che sarà pronunciato dall'avv. Ruggier, comprenderà la consegna agli alunni dei premi Nordio, la distribuzione dei gradi ai capisquadra, la consegna dei diplomi ai soci perpetui della «Gil» e una serie di esercizi ginnico-militari eseguiti dagli organizzati, nonchè una parata alla quale prenderanno parte gli Avanguardisti.

Pellegrinaggio dopolavoristico sul Monte Nero

Domenica 19 giugno, nella gloriosa ricorrenza dell'anniversario della conquista del Monte Nero, il Gruppo escursionisti dell'O. N. D. di Cividale, col cordiale appoggio dell'Associazione nazionale Alpini di Gorizia e del Gruppo alpini «Monte Nero» di Caporetto, organizza un pellegrinaggio sul monte sacro alla Patria con il seguente programma:

Sabato 18, concentramento dei partecipanti a Caporetto e Dresenza (pernottamento); domenica 19, ore 3, sveglia, caffè, partenza per la cima del Monte Nero; ore 7, arrivo al Monumento-rifugio «Alberto Picco» (colazione dal sacco), visita ai ricordi di guerra; ore 10, celebrazione della santa Messa e commemorazione della leggendaria conquista; ore 13, partenza per il ritorno; ore 17, arrivo a Caporetto; omaggio ai prodi caduti tumulati nel grandioso Monumento-ossario, concerto e cori; ore 18, scioglimento e partenza.

Chiusura dei corsi professionali della Scuola del Dopolavoro

Oggi, alle 19.45, avrà luogo in Sala Littorio, alla presenza delle gerarchie, la cerimonia di chiusura della Scuola del Dopolavoro provinciale con la distribuzione dei diplomi di frequenza e profitto.

Sono invitati ad intervenire tutti gli insegnanti e tutti i dopolavoristi iscritti ai corsi.

La gita a Roma del Dopolavoro

Come noto, il Dopolavoro provinciale ha organizzato per i giorni dal 17 al 20 giugno un treno speciale per Roma, per la visita delle Mostre del Dopolavoro e della Romanità. La quota di partecipazione, compreso l'ingresso alle Mostre, è di lire 52, con il viaggio in terza classe, di lire 84 con il viaggio in seconda classe. Dato il grande afflusso di persone a Roma, il Dopolavoro ha predisposto pure il servizio alberghiero per il quale è stato fissato il prezzo unico di lire 55, comprendente anche le colazioni e i pranzi durante la permanenza nella Capitale. Il treno partirà da Trieste la sera del giorno 17 e giungerà a Roma la mattina del 18, ripartirà la sera del 19 e giungerà a Trieste le prime ore del mattino del 20. Le prenotazioni per il viaggio, il servizio alberghiero e la tesserina tranviaria per uno o due giorni, al prezzo di lire 3.50 e 6.50, si accettano al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

Al Castello. Per questa sera nel Cortile delle Milizie proiezione del film «Fuggiasca», con Silvia Sidney e Melwynn Douglas, e giornale «Luce». Al Bastione fiorito, dalle 21.30, serata di danza, la quale, in caso di maltempo, si svolgerà nella saletta del Bastione Pomis. In tal caso anche nella Bottega del vino ci sarà una orchestrina. Servizio d'autocorriere da piazza Goldoni. Anche la filovia dei Colli porta al Castello.

Conferenza al Dopolavoro artigiano. Questa sera, alle 21, avrà luogo la conferenza del dott. Pino Cheni sulla psicologia applicata al lavoro umano. L'ingresso è gratuito. Tutti i capi comunità, capimestiere e artigiani con i loro famigliari sono invitati a intervenire.

Mostra fotografi dilettanti. Per aderire a numerose richieste, il termine per la presentazione dei lavori per la terza mostra sociale del Gruppo triestino fotografi dilettanti del tema «Mamme e bambini» viene prorogata sino a tutto il 20 corrente. Le fotografie dovranno pervenire alla sede del Gruppo, piazza della Borsa 18, secondo le modalità già pubblicate.

La festa campestre della Ginnastica rinviata a domenica. Causa il maltempo, la festa campestre organizzata dal G. R. F. «Morara Sassi» e dalla G. I. L. «Pietro Lucchini» nel giardino e nella palestra della Società Ginnastica, è stata rinviata a domenica 19 corr.

Gita popolare per Parenzo. Domani, festa del Corpus Domini, il piroscafo «Diadora», della Navigazione Isolana, intraprenderà una gita per Parenzo, alla quale parteciperà la banda cittadina d'Isola d'Istria. Partenza da Trieste, dal molo Bersaglieri, alle 12.5 e ritorno da Parenzo alle 20.30, con approdo sia in andata che in ritorno a Isola.

L'accordo per i trasferimenti di operai dipendenti da imprese edili

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle imprese industriali edilizie ed affini sul seguente accordo stipulato tra la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia, con il quale sono state determinate alcune norme da valere per i gruppi di lavoratori che vengono assunti in una provincia per lavori da compiersi in altra provincia.

Le norme del patto

Il seguente accordo è già entrato in vigore, essendone stata fissata la decorrenza dal 1.o giugno 1938, e pertanto gli industriali interessati dovranno attenersi già sin d'ora alle norme nello stesso contenute:

Addì 20 maggio 1938 XVI in Roma, tra la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini, rappresentata dal suo presidente, on. dott. ing. Carlo Roncoroni, assistito dal direttore dott. Giacomo Milella e dal vicedirettore ing. Luigi Ricci, e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia, rappresentata dal suo segretario, on. Luigi Begnotti, assistito dal cav. Giulio Jovino, sentita la Federazione nazionale delle Cooperative, sono state concordate le seguenti norme da valere per i gruppi di lavoratori che vengono assunti in una provincia per lavori da compiersi in altra provincia.

Articolo 1) Per tali lavoratori verranno applicati: il contratto nazionale 24 luglio 1936 XVI, gli accordi integrativi della provincia nella quale si svolge il lavoro e le seguenti norme, salvo pattuizioni più favorevoli stabilite direttamente tra le parti.

Articolo 2) Le spese di trasporto dell'operaio dalla residenza al luogo di lavoro e viceversa sono a carico del datore di lavoro il quale stabilirà la natura dei mezzi di trasporto e l'itinerario da compiere. Nel caso però di abbandono del lavoro da parte dell'operaio o di dimissioni, o di mancata conferma dopo il periodo di prova, o di licenziamento per motivi di cui all'art. 32 del contratto nazionale, escluso il caso di malattia o di infortunio, le spese di ritorno sono regolate nel seguente modo: a totale carico dell'operaio se uno dei casi di cui sopra si verifica prima del terzo mese di prestazione del lavoro; per metà a carico dell'operaio e per metà a carico del datore di lavoro se uno dei casi di cui sopra si verifica dopo il terzo mese di prestazione del lavoro e fino al sesto mese compreso; a totale carico del datore di lavoro se uno dei casi di cui sopra si verifica dopo il sesto mese di prestazione del lavoro.

Licenziamento e indennità

In caso di licenziamento o di dimissioni le ditte lo comunicheranno immediatamente all'Ufficio di collocamento locale per l'eventuale rimpatrio.

Durante il viaggio di andata e di ritorno, all'operaio sarà corrisposta una indennità giornaliera di lire 8 non frazionabile. Tale indennità sarà corrisposta anche durante le giornate di attesa per l'inizio del lavoro.

Articolo 3) L'anzianità del lavoratore, agli effetti dell'indennità di licenziamento e delle ferie, decorre dal giorno di partenza del lavoratore stesso dalla sua residenza.

Prima della partenza sarà comunicata all'operaio la classifica per la quale viene chiamato.

Articolo 4) I lavoratori saranno alloggiati nei baraccamenti o nelle case messe gratuitamente a disposizione dal datore di lavoro. Ad ognuno di essi sarà fornita una branda con paglericcio e due coperte che dovranno essere restituite, in buono stato, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Il datore di lavoro è tenuto altresì a provvedere gratuitamente il locale di cucina coi relativi utensili, le baracche per refettorio, nonchè un cuciniere per ogni trenta operai che consumano i pasti. La pulizia dei baraccamenti e delle cucine sarà curata da personale dell'Impresa.

Articolo 5) In caso di malattia dell'operaio, qualora questi per insufficienza dei contributi paritetici già versati alla Cassa Mutua Malattia non possa beneficiare immediatamente dell'assistenza completa, la ditta provvederà ad effettuare il versamento dei detti contributi mancanti al raggiungimento della quota minima. La ditta avrà diritto di rivalersi gradualmente sul salario dell'operaio della quota parte dei contributi a carico dell'operaio stesso.

La durata del contratto

Articolo 6) Agli operai cui il presente contratto si riferisce sarà corrisposta, a decorrere dal giorno dell'inizio del lavoro, una indennità per ogni giornata lavorativa di lire 1.75. Tale indennità non sarà corrisposta ai lavoratori celibi ed a quelli ammogliati che trasferiscono la famiglia nella località ove prestano la loro opera. In caso di interruzioni di lavoro dovute a cause di forza maggiore della durata non inferiore ad una giornata, la ditta provvederà a distribuire gratuitamente il vitto dalla seconda giornata compresa e fino al termine della interruzione. Il presente regolamento avrà decorrenza dal 1.o giugno 1938 ed avrà la stessa durata del contratto nazionale 24 luglio 1936. Esso non si applica ai lavoratori per i quali il trattamento sia stato regolato da precedenti contratti. Ferme restando le vigenti disposizioni di legge e di regolamento sull'igiene del lavoro e sul buon governo igienico dei cantieri, il presente contratto non si applica ai lavoratori addetti alla esecuzione delle opere in corso o aggiudicate prima del 1.o giugno 1938 e fino alla loro ultimazione.

Tassa di bollo sui libri mastri delle aziende a mezzadria

L'Unione fascista agricoltori comunica che nelle aziende condotte a mezzadria, qualora la parte padronale si serva per la propria contabilità del libro mastro, è obbligatoria l'apposizione di una marca di bollo da lire 2 tante volte quanti sono i conti colonici riportati nei libri mastri.

A tal uopo gli interessati dovranno esibire ai competenti Uffici del Registro i suddetti libri per l'applicazione del punzone e della marca da bollo sulla prima pagina di ogni singolo conto colonico, «prima che tale conto abbia avuto inizio».

Nella prima applicazione delle presenti disposizioni gli Uffici saranno autorizzati ad applicare il punzone o la marca sulla prima pagina di ogni singolo conto colonico, «anche se già iniziato», a condizione però che i libri mastri in parola siano presentati agli Uffici «non oltre tre mesi dalla data della comunicazione governativa, cioè entro il 21 agosto 1938.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Rina Pellegrini in sala del Littorio

La Giovane fascista Rina Pellegrini, che tanto successo ebbe a registrare recentemente al Politeama Rossetti, prima di partire per Roma, ove si reca per completare i suoi studi di canto, avendo vinto il primo premio al concorso dell'O. N. D. a Firenze, terrà martedì prossimo 21 corr., in Sala del Littorio, un unico concerto a totale beneficio della G.I.L. di Servola, col concorso del tenore Rodolfo Moraro, già bene conosciuto in arte.

Siamo certi che lo scopo altamente benefico del concerto ed il nome affettuosamente noto degli eletti artisti, farà affollare l'ampia sala. I posti a sedere si possono sin d'ora prenotare al bigoncio del teatro Verdi.

Il successo della serata dannunziana pro "Gil" di S. Vito

La serata dedicata all'arte di Gabriele d'Annunzio, che ha avuto luogo ieri sera alla Casa della Giovane Italiana a favore della Casa Rionale «Edmondo de Amicis», ha procurato all'eletto pubblico raccolto, alcune ore di schietto godimento spirituale, e si è svolta attraverso un crescendo ben indovinato.

Chi, infatti, fosse stato all'oscuro del programma e per di più quasi a digiuno di quell'arte dannunziana ieri rievocata, dalla elevata prolusione di Dario de Tuoni che ha costituito il primo numero, se così possiamo chiamarlo, della serata, avrebbe tirato le somme sfavorevoli un po' a precipizio. D'altronde, al felice quanto fugace sguardo all'arte del sommo poeta, del prof. De Tuoni, non sarebbe stato certo necessario — data anche la fresca serata brumale — quel naturale e poetico ambiente che aveva per quinte pini e abeti [illegible]

Concerto del complesso d'archi del "Ditci"

Stasera il complesso d'archi del Dopolavoro interaziendale Commercio-Industria, diretto dal maestro Cesare Barison in occasione dell'anniversario del suo primo anno di attività, darà nella galleria del Tergesteo un interessantissimo concerto d'archi. Coi valenti esecutori del complesso filarmonico collaboreranno in questa occasione come solisti i professori: dott. Bruno Poropat (violino), Bruno Montagna (violino), Piero Micol (organo), Almira Kette (cembalo), Roberto Secco Repini (violoncello). I nomi di questi ultimi uniti a quello del m.o Barison garantiscono l'esito della serata il cui vario ed eccezionale programma annovera fra i molti brani il «Concerto grosso in re minore» del Geminiani eseguito per la prima volta lo scorso anno dall'Orchestra B.B.C. di Londra con un grandissimo successo. Anche il concerto del Vivaldi, compreso nel programma, è assolutamente nuovo per il pubblico triestino. Ecco l'intero programma:

1. Geminiani: «Concerto grosso in re minore» dall'op. n. 12 di A. Corelli «Follia» (revisione di Virgilio Mortari) per orchestra d'archi, organo e cembalo. 2. Veracini: «Largo» (istr. Bernardino Molinari); Lulli G. B.: «Gavotta» (istr. Cesare Barison) per orchestra d'archi. 3. Vivaldi: «Concerto in sol maggiore» per violino solo con accompagnamento d'orchestra di archi e organo (revisione Tivadar Nachéz) - spiritoso, ma non presto, largo, allegro (solista dott. Bruno Poropat).

4. Bach G. S.: «Concerto in re minore» per due violini principali, archi e cembalo - vivace, largo, ma non tanto, allegro (solisti: dott. Bruno Poropat-prof. Bruno Montagna). 5. Elgar: «Serenata» op. n. 20 - allegro piacevole, larghetto, allegretto (per orchestra d'archi).

Prezzi (tasse comprese): ingresso con posto a sedere, per dopolavoristi [illegible]

Primo esperimento dei corsi superiori dell'Ateneo Musicale

[illegible]

Il successo di Anny Helm Sbisà

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO

[illegible]

RADIO

[illegible]

Le prossime gite popolari
Domani parte il treno per Padova

Mentre continua col più vivo successo la vendita dei biglietti della gita popolare alla volta di Padova che, come è noto, sarà effettuata domani giovedì, festività del «Corpus Domini», da oggi sono anche in vendita i cartoncini validi per partecipare alle gite di domenica 19 giugno, delle quali ripetiamo l'orario e i prezzi:

Trieste-Abbazia e Fiume, terza classe, lire 12. Partenza da Trieste alle 6.55, arrivo a Fiume alle 9.50; nel ritorno si partirà da Fiume alle 20.44 per essere a Trieste alle 23.45. I gitanti possono abbandonare e riprendere il treno speciale alla stazione di Abbazia.

Trieste-Pola, terza classe, lire 12. Andata: partenza da Trieste Campo Marzio alle 4.20, con arrivo a Pola alle 8.33; ritorno: partenza da Pola alle 20.30, arrivo a Trieste Campo Marzio alle 0.50. I biglietti di questa gita possono essere acquistati sia alla Stazione di Campo Marzio, sia alla Centrale.

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Andata: partenza da Fiume alle 6.35, arrivo a Trieste alle 9.23; ritorno: partenza da Trieste alle 20.10, arrivo a Fiume alle 23.7. I partecipanti a questa gita possono ottenere, a richiesta e soltanto alle stazioni di Fiume o di Abbazia-Mattuglia, i biglietti della gita facoltativa a Gorizia, che costano soltanto due lire.

La tombola della Stampa

Ieri sera, al viale XX Settembre, si sono dati convegno numerosi falegnami, i quali hanno elevato in un batter d'occhio un caratteristico chiosco che servirà per accogliere un grandissimo numero di doni. Sarà elargitore di costosi giuocattoli, di palle di gomma, di bellissime bambole Lenci, di monopattini, di damine in deliziosi costumi settecenteschi, di gatti... e naturalmente di cani, il sig. Menotti Massagrande, il noto venditore delle fortunate cartelle della Lotteria di Tripoli, il cui quinto premio, consistente in duecento biglietti da mille, è stato vinto da un triestino.

L'allettante tombola del giuocattolo avrà inizio alle 16 di oggi e si protrarrà fino all'esaurimento dei premi in palio. La simpatica tombola viene indetta dal Circolo della Stampa, il quale promette altri magnifici regali. Il giuoco consiste in una ruota della fortuna che distribuisce ad ogni giro un primo o un secondo oppure un terzo premio consistente in regali di notevole valore.

Domenica illuminazione delle Grotte del Timavo

La Commissione Grotte della Sezione del C.A.I. sta preparando per domenica prossima un'altra illuminazione di tutto quel vasto complesso di caverne e di gallerie, di voragini e di arditi sentieri che formano le Grotte del Timavo a San Canziano. Sarà così possibile ai cittadini e ai forestieri percorrere tutta la «Strada del Littorio», che fa ammirare al visitatore quanto di più bello e di più pittoresco la natura offre nei suoi vari aspetti. L'illuminazione avrà luogo nel pomeriggio, e precisamente dalle 14 alle 18. Un rapido servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà nel pomeriggio di domenica, porterà i visitatori fino all'entrata delle grotte. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in lire 8. L'ingresso alle grotte è di lire 5. Funzionerà la posta sotterranea.

Recite di filodrammatici

L'ultima recita al Dopolavoro «G. Beltrame». Stasera la filodrammatica terrà l'ultima recita della stagione, dedicata al proprio direttore cav. Antonio Pittani, che per l'occasione avrà la sua serata d'onore. Sulla scena saranno rappresentati tre atti unici del Pittani stesso, intitolati: «Alla roccia di Gripp», «Il treno dei mariti» e «Il signor Pietàdinoi».

«La maestrina» al Poligrafico «G. Presel». Domani, giovedì, alle 20.45, il complesso filodrammatico sperimentale del Dopolavoro interaziendale chimici, diretto da Umberto Quazzolo, rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina». Alla rappresentazione sono invitati i soci del Poligrafico e gli altri dopolavoristi. Il prezzo d'ingresso è di cent. 50 per i soci e familiari; di lire 1 per i non soci.

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Sabato, alle 21, recita della compagnia filodrammatica del Pubblico Impiego, con «Made in Italy», commedia in tre atti di F. Serretta.

Il Dopolavoro Poligrafico ad Arsia

Il Dopolavoro Poligrafico «G. Presel» organizza per domenica 19 una gita attraverso l'Istria con la visita agli impianti minerari di Arsia. Il percorso sarà effettuato con un comodo automezzo attrezzato. Il programma-orario è il seguente: partenza dalla sede alle 6; sosta a Pinguente; arrivo ad Arsia verso le 11; visita alla cittadina dei minatori e pranzo; partenza da Arsia alle 15.30; sosta a Pisino e a Buie; arrivo a Trieste verso le 22.30. Le prenotazioni per i pochi posti ancora disponibili si accettano in sede dei poligrafici (piazza Impero 7) durante tutto il giorno fino alle 19.30. Prezzo trasporto in automezzo: soci lire 14, non soci lire 15.

Soggiorno alpino del «Dimm». Anche quest'anno il «Dimm» terrà il suo soggiorno alpino a Bretto Medio. Le condizioni sono pressochè quelle dell'altr'anno e i dopolavoristi che intendessero partecipare al soggiorno sono invitati rivolgersi presso la Segreteria, via Trento 2, telefono 95-35.

Al «Quis contra nos?». Anche quest'anno il Dopolavoro rionale «Quis contra nos?» organizza l'ormai tradizionale sagra, con un grande ballo all'aperto che si svolgerà nel giardino del Gruppo, per l'occasione sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Un difficile avversario per gli Azzurri

I prestigiosi calciatori brasiliani
eliminati i boemi per 2-1 si qualificano per la semifinale

(Nostro servizio particolare)

BORDEAUX, 14

Sarà dunque con la squadra brasiliana che gli Azzurri dovranno battersi dopodomani a Marsiglia. I sudamericani sono infatti riusciti, dopo una lotta ardente e accanita che ha avuto momenti appassionanti e fasi bellissime, ad eliminare la Cecoslovacchia, che alla distanza ha ceduto nettamente all'agilità e alla freschezza dei rappresentanti brasiliani, possessori di una tecnica fine ed elegante e in condizioni atletiche superbe.

«Puntiamo al titolo»

Il commissario tecnico brasiliano ha infatti puntato grosso sulla partita odierna. Non si è accontentato di mirare alla vittoria, ma rinnovando per 9/11 la squadra, ha pensato all'incontro di dopodomani con gli Azzurri. Viene fatto di pensare che egli fosse arcisicuro della vittoria odierna dei suoi atleti se ha tanto osato facendo scendere in campo una formazione di quasi tutte riserve.

Con un sorriso ci ha detto dopo l'incontro e la vittoria: «Che sarebbe valso vincere oggi se poi fossi stato costretto a far giocare contro l'Italia uomini stanchi o riserve. E' alla vittoria finale che noi puntiamo!»

Per chi non ha assistito alla partita di oggi nella quale i rappresentanti del calcio boemo hanno subito una dura lezione (il punteggio non è adeguato alla superiorità netta dai brasiliani realizzata in tutto il secondo tempo) tali parole possono sembrare presuntuose, ma noi, che ad un giorno di riposo a Marsiglia abbiamo preferito sobbarcarci la fatica del lungo viaggio a Bordeaux per poterci fare un'idea esatta di quelli che sarebbero stati i prossimi avversari della squadra nostra, dobbiamo confessare di avere avuto della squadra brasiliana una grande impressione. Non li credevamo tanto forti questi diavoli di giocatori che sembrano giocare più per divertirsi che per vincere, che hanno uno stile tanto originale quanto spettacolare!

Sarà dunque contro un'avversaria temibile e pericolosa che la squadra azzurra dovrà giovedì fare i conti e dato che gli uomini migliori, salvo il centro avanti Leonidas e il portiere Walter, sono stati oggi tenuti a riposo, il fatto di aver dovuto ripetere l'incontro con la Cecoslovacchia non rappresenterà, come generalmente si credeva, uno svantaggio per i nostri avversari. La nostra Federazione aveva qui un osservatore di vaglia, Giampiero Combi, il non dimenticato portiere juventino e della squadra che conquistò nel 1934 il campionato mondiale, e siamo certi che egli ancor prima di noi, porrà in guardia gli Azzurri che nella quiete di Aix en Provence attendono fiduciosi la nuova fatica.

Giuocatori meravigliosi

Guai se dopodomani la squadra italiana scendesse in campo troppo fiduciosa! I brasiliani hanno dimostrato oggi di essere degni degli Azzurri, anche se meno plastici e dotati di minore spirito pratico. E' soprattutto la loro velocità che ci ha impressionato. Una velocità che non danneggia il gioco d'insieme, essendo basata su una veramente eccezionale bravura individuale sulla palla. Sono giocatori singolarissimi questi brasiliani che hanno tutti una agilità sorprendente, felina. E' vero che sovente sciupano con errori marchiani il molto di buono e di bello che hanno fatto prima per condurre in azioni offensive (infatti oggi nel secondo tempo non due, ma almeno quattro reti avrebbero dovuto segnare), è vero che oggi avevano di fronte una compagine evidentissimamente stanca, ma la serenità e la sicurezza con le quali hanno pazientemente atteso il momento in cui la loro velocità e la loro freschezza avrebbero dovuto imporsi, hanno fatto impressione. Ci hanno fatto ammirare due mezze ali di vera classe e di raro rendimento in collaborazione con l'asso Leonidas; eppure ne hanno due migliori! Ci hanno dimostrato come tre mediani possano, dopo una ora e più di gioco veloce e serrato, aver tanto fiato da poter ancora spendere tesori di energie per sostenere la loro guizzante prima linea; eppure i tre mediani che hanno giocato domenica sono ancora più forti!

Detto questo si è detto tutto. Il lettore comprenderà come l'incontro di semifinale avrà per la squadra nostra difficoltà maggiori di quelle opposte dai francesi domenica scorsa. Eravamo partiti da Parigi convinti che gli Azzurri, ormai lanciati e tornati in possesso di tutti i loro mezzi, avessero almeno 80 probabilità su cento di qualificarsi per la finale di domenica prossima. Oggi dobbiamo riconoscere che dopodomani a Marsiglia si troveranno di fronte due squadre di pari possibilità.

In svantaggio dopo 45'

Si vedrà ora quanto è capitato oggi alla squadra boema, la quale aveva dovuto allineare soltanto sei degli 11 atleti della partita di domenica, ma appariva comunque come la più degna per le semifinali; essa ha tenuto bene le redini della partita per tutto il primo tempo. Con il suo gioco classico, tatticamente bene impostato e basato su una decisione maschia, ha tenuto a freno la briosità indiavolata, ma un po' troppo spumeggiante dei brasiliani; non solo, ma è riuscita ad andare in vantaggio al 23.o minuto per un bellissimo punto segnato dalla mezz'ala Kopecky a conclusione di una prima azione condotta con l'ala sinistra (il tiro del boemo ha battuto il bravo portiere brasiliano andando a rimbalzare sul montante opposto e quindi schizzando in rete) e tale vantaggio l'ha saputo conservare fino al riposo, nonostante fosse stata privata di Kopecky, contusosi al viso e costretto a lasciare il campo al 34.o.

E' vero che al 31' e al 42' il portiere boemo aveva dovuto compiere due difficilissime parate su tiri dell'ala sinistra Patesco e di Leonidas (questo su una rovesciata all'indietro, una specie di salto mortale che ha fatto strabiliare) e che al 37' l'ala destra brasiliana aveva sciupato un'occasione favorevolissima, ma tutto sommato sembrava a metà partita che il gioco boemo, più metodico e più sostanzioso dovesse avere la meglio.

I sorci verdi alla ripresa

Invece nella ripresa si è visto la squadra brasiliana giocare con ancora maggiore velocità, con un brio ancora più impressionante e sebbene Kopecky fosse ritornato al suo posto, la squadra ceca è stata completamente superata perchè non più in grado di opporre alla velocità avversaria nè decisione nè metodicità. E così i brasilaini hanno dominato sempre più nettamente. Al 3.o minuto hanno obbligato il portiere boemo ad una difficilissima parata. Al 6.o minuto, con la mezz'ala Luizinho hanno perduto un'occasione elementare. Al 10.o minuto hanno, su tiro della mezza ala sinistra, colpito la traversa. All'11.o hanno pareggiato a seguito di una perfetta triangolazione rapidissima fra le due mezze ali e il centro avanti, il quale segnava con un tiro fortissimo raso terra.

Soltanto al 15.o minuto i boemi riuscivano ad impegnare il portiere avversario in maniera pericolosa (ma egli ha fatto vedere cosa vale facendo un volo attraverso la porta e fermando con una sola mano la palla), ma al 16.o minuto, su passaggio di Leonidas, la mezz'ala destra brasiliana segnava un bellissimo punto che l'arbitro (il francese Capdeville) annullava per un fuori gioco che lui solo aveva visto. Un minuto dopo i brasiliani si vendicavano segnando ancora, e questa volta era quella buona, perchè doveva essere il punto della vittoria. Ne era artefice Leonidas che, sebbene stretto fra un terzino e il centro sostegno, con una rovesciata al volo riusciva a servire la sua ala destra. Era quest'ala destra che, sebbene coperta dall'altro terzino, tirava imparabilmente a fil di palo.

30.000 spettatori incantati

Come ben si può comprendere, i brasiliani hanno divertito in modo eccezionale il pubblico che gremiva il nuovo bellissimo stadio bordolese dal terreno perfetto e dalle installazioni modernissime (erano presenti più di 30 mila persone) e che è stato per 4/5 almeno a loro favorevole. Tanta popolarità dei brasiliani è provata anche dalla eccezionale affluenza di pubblico, nonostante la giornata feriale.

Ecco la formazione delle squadre:
Brasile: Walter; Jahu, Nariz; Britto, Brandao, Argemiro; Roberto, Luizinho, Leonidas, Tim, Patesco.
Cecoslovacchia: Burkert; Burger, Daucik; Kostalek, Boucek, Ludl; Horak, Senecky, Kreuz, Kopecky, Rule.

VEZIO MURIALDI

Due equipaggi giuliani ai campionati europei del remo

ROMA, 14

La R. Federazione italiana di canottaggio, in seguito alle prove eseguite a Milano e a Trieste per la designazione degli equipaggi da far partecipare alle regate internazionali di Berlino-Grünau del 25-26 giugno, ha deciso di sospendere l'invio dell'otto che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia nell'incontro a due con la Germania, richiedendo il rinvio dell'incontro stesso al 17 luglio a Magonza ed ha confermato l'iscrizione a quelle regate dei seguenti equipaggi:

4 con timoniere: O.N.D. Canottieri Timavo di Monfalcone (Pelizzon, Belli, Bobich, Delneri, Suzzi timoniere); 4 senza timoniere: Dopolavoro ferroviario di Genova; 2 con timoniere: R. S. Canottieri F. Querini di Venezia; 2 di coppia: S. C. Nettuno di Trieste (Scherli e Brocchi). Coi vogatori dei presenti equipaggi verrà pure formato un otto misto che parteciperà probabilmente ad una delle altre gare in programma nella riunione berlinese.

La gara provinciale di tiro

Domenica prossima e domenica 26 corr. avrà luogo al Poligono di Villa Opicina la tradizionale gara provinciale di tiro a segno. I programmi della gara sono già stati distribuiti e giornalmente affluiscono presso la Segreteria sociale le iscrizioni di squadre e di singoli tiratori; ricordiamo che le iscrizioni alla grande competizione provinciale si chiudono improrogabilmente sabato 18 corr. alle 12. Giovedì 16 e sabato 18, il Poligono di Villa Opicina resterà aperto a disposizione dei soci, che potranno così portare a termine gli allenamenti.

Le società giuliane nei campionati atletici nazionali

ROMA, 14

La «Fidal» ha stabilito le seguenti date per le manifestazioni sottoindicate: L'incontro internazionale femminile di atletica leggera Italia-Francia avrà luogo a Parigi il giorno 17 luglio.

Inoltre la «Fidal» ha ammesso a partecipare alla fase nazionale del campionato di prima divisione le seguenti società: 5.a zona: S. S. Giovinezza di Trieste, S. A. Carnaro di Fiume, Fascio Grion di Pola.

Alle suddette riunioni parteciperanno le società sopra elencate raggruppate come segue: a Trieste: S. S. Umberto I di Vicenza, G. S. Lana Rossi di Schio; Fascio Grion di Pola, S. A. Carnaro di Fiume, S. S. Giovinezza di Trieste.

I campionati di pugilato dei GG. FF.
La partenza dei triestini

Iersera sono partiti per Reggio Calabria i Giovani Fascisti Brenci Antonio, Antoniutti Silvano e Ferri Albino, del Comando federale di Trieste che, attraverso numerose eliminatorie, si sono qualificati per le finali che si svolgeranno a Reggio Calabria nei giorni 17, 18 e 19 corrente.

Bianchini decaduto dal titolo italiano dei "medio leggeri"

ROMA, 14

Non avendo il campione italiano dei medio leggeri Mario Bianchini posto in palio il titolo entro l'11 corr., come da disposizione della F. P. I., a seguito di provvedimento disciplinare, egli è stato dichiarato decaduto dal titolo, che viene posto in competizione.

La riunione pugilistica della Parioli rinviata

ROMA, 14

La Società Sportiva Parioli comunica che la grande riunione pugilistica internazionale, che doveva aver luogo a Roma il 2 luglio, non essendo disponibili per impegni precedenti gli impianti sportivi per essa adatti, viene rinviata

L'elogio del Segretario del P. N. F. agli organizzatori del congresso pugilistico

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. ha telegrafato il suo compiacimento al presidente, al vicepresidente e al segretario della F. P. I. per il modo col quale è stato organizzato il primo congresso mondiale di pugilato, recentemente tenuto a Roma, che per i risultati ottenuti ha veramente fatto onore all'organizzazione sportiva fascista.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 14

Ecco i risultati delle odierne corse al trotto:

Premio Bovilee: 1) «Decurio Aullo», 2) «Cornelia». (Tot.: 5, 5, 5,). Premio Belmonte: 1) «Alfiere», 2) «Malo», 3) «Patrizia». (Tot.: 10.50, 6, 5.50, 6). Premio Bellavista: 1) «Blasco», 2) «Monfalcone». (Tot.: 10.50, 6, 6). Premio Boccea: 1) «Bizzarra», 2) «Mondiale». (Tot.: 8.50, 6.50, 10). Premio Bagnaia: 1) «Agello», 2) «Giuseppina Fellows», 3) «Ippofilo». (Tot.: 18.50, 6.50 14, 9). Premio Castelporziano: 1) «Aulo Gellio», 2) «Farnesina». (Tot.: 9, 6.50, 26). Premio Bagnoregio: 1) «Muscolone», 2) Colonel Bunker», 3) Fabiolo. (Tot.: 16, 8.50, 8, 9).

Il galoppo a Milano

MILANO, 14

Ecco i risultati della riunione serale odierna: Premio Borghetto: 1) «Tobruck» (tot.: 6). Premio Alpino: 1) «Anello», 2) «Elvia» (tot.: 8.50, 5.50, 5.50). Premio Moltrasio: 1) «Banan» (tot.: 7.50). Premio Somma: 1) «Tanagra», 2) «Falcade» (tot.: 8, 6.50, 9.50).

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 14

Ecco i risultati della riunione serale odierna: Premio Quaderna: 1) «Mareggiata», 2) «Biraga». Tot.: 6.50, 7, 13.50. Premio Portomaggiore: 1) «Gardenia», 2) «Rossana Jockey». Tot.: 15, 7, 8.50. Premio Cesena: 1) «Erode», 2) «Diabolico». Tot.: 11, 5, 5. Premio Lotteria Ippica di Merano: 1) «Pozzuolo», 2) «Fontebella». Tot.: 5.50, 5.50, 11.50.

Bambino che cade da un albero e si ferisce gravemente al capo

Ieri, verso le 16, l'autolettiga della Guardia medica ha trasportato all'Ospedale Regina Elena il piccolo Desiderio Milcovich, di 6 anni, abitante a Gropada, il quale, cadendo da un albero, sul quale si era arrampicato per gioco, aveva fatto un volo di circa tre metri, producendosi delle gravissime lesioni al capo. I medici del pio luogo, avendogli riscontrata la sospetta frattura del cranio e la commozione cerebrale, lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Domestica in bicicletta che finisce contro un autocarro

La domestica Maria Lussar, di 19 anni, abitante a Villa Decani, facendo ieri, nel pomeriggio, ritorno in bicicletta alla suddetta località, andò a sbattere a S. Andrea contro un autocarro che procedeva in direzione opposta. L'incidente avvenne nei pressi del Cantiere S. Marco e fu dovuto al fatto che la ragazza non riuscì ad evitare la sporgenza di una rotaia del tram. Scaraventata a terra, essa riportò fortunatamente soltanto delle contusioni escorianti al ginocchio sinistro, che le furono medicate all'Ospedale

Aggredita da un cagnaccio

Ieri sera, verso le 20.30, mentre saliva la via della Pietà, la quarantenne Rosalia Vecchiet, abitante in via della Ferriera n. 49, fu assalita da un grosso cane randagio che, ringhiando e digrignando i denti, le afferrò il braccio destro, producendole una lesione ledente la doppia cute. La ferita le fu medicata all'Ospedale Regina Elena.

Le dita del magazziniere. Mentre sorvegliava il funzionamento di una pompa centrifuga in un magazzino di via delle Settefontane, il magazziniere Michele Polonio, di 52 anni, abitante al n. 48 della località di S. Anna, ieri, nel pomeriggio, si prese due dita della mano destra nella macchina, che gli produsse delle lesioni guaribili in una quindicina di giorni. Fu medicato alla Croce Rossa.

Caduto da un'impalcatura mentre lavorava in via dei Cunicoli, il manovale Francesco Crismancich, di 33 anni, abitante a Prosecco, ieri si produsse una forte contusione alla regione glutea destra. I medici dell'Ospedale Regina Elena, ove si recò a farsi medicare, lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Cronaca giudiziaria

In una trattoria d'Isola

(Corte d'Appello) Il Tribunale di Capodistria, in data 30 dicembre scorso, condannava il bracciante Alessio Vascotto fu Marco, residente ad Isola, a due anni di reclusione e due mesi di arresto perchè ritenuto colpevole di resistenza e ubriachezza.

Secondo la denuncia, il Vascotto, la sera del 20 settembre 1937, era stato sorpreso da una guardia comunale in istato di ubriachezza nella trattoria «Bressan» ad Isola d'Istria, mentre dava molestia alle persone. Il Vascotto invece di ubbidire alla guardia e di uscire, cominciava ad inveire contro la stessa, opponendosi all'arresto.

Contro la sentenza di condanna l'imputato presentava ricorso il quale è stato discusso in sede di Appello. La Corte, accolta la tesi difensiva, ha ridotto la pena a un anno di reclusione.

Presidente comm. Tòesca; P. M. cav. Paolucci; cancelliere dott. Farina; difesa avv. Camber.

Una caduta sul «Conte Verde»

(Tribunale penale) Il 22 maggio 1936, l'operaio Ferruccio Snitzer, di 45 anni, lavorando a bordo del piroscafo «Conte Verde», ormeggiato al puntofranco Duca d'Aosta ebbe la malaugurata sorte di scivolare mentre, con una bottiglia tra le mani, stava recandosi da un punto all'altro della coperta. Conseguenza fu che con i cocci della bottiglia, andata in frantumi, si ferì la mano sinistra. Per le cure si rivolse ai medici dell'ospedale Regina Elena e poscia a quelli dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro presso il quale era iscritto. Data la natura delle ferite riportate, lo Snitzer, in capo a pochi giorni, potè essere dimesso e ritenuto in condizioni di riprendere il lavoro. Senonchè le ferite, già rimarginate, improvvisamente si riaprirono. Tale circostanza mise in sospetto i sanitari dell'Istituto assicurativo i quali ritennero che l'aggravamento del male fosse stato prodotto con mezzi artificiali per cui, previa inchiesta, provocarono la denuncia dello Snitzer per mutilazione fraudolenta.

Il processo s'è svolto ieri alla terza sezione. L'imputato s'è protestato innocente ma i giudici non gli hanno prestato fede. Lo Snitzer s'è pertanto buscato sette mesi di reclusione e 1000 lire di multa col beneficio della condizionale.

Presidente cav. Forziati; giudici Oblach e D'Agostino. P. M. cav. Santonastaso; parte civile avv. Pisenti; difesa avv. G. Presti: cancelliere rag. Lapi.

La tettoia del fabbro

(Pretura penale) Qualche anno fa, nel cortile di uno stabile di via Sterpeto, nel quale tale Spadoni aveva un'officina di fabbro, vi erano alcune tavole di legno di proprietà di certo Benedetti. Avvenne che allo Spadoni facesse comodo il legname che il Benedetti aveva abbandonato nel recinto.

— Con ste tavole me fazzo una bula tetoia... — furono le parole con le quali lo Spadoni concluse la sua decisione di utilizzare le assi.

Però fece i conti senza il Benedetti il quale, inaspettatamente si fece vivo, per reclamare il legname. Lo Spadoni, saputo un tanto, si grattò la testa.

— Adesso sì che son un bel usel! Adio baraca!

Ma poi si rasserenò pensando che risarcendo il danno arrecato al Benedetti avrebbe felicemente risolta la fastidiosa vertenza. Ah sì! Il Benedetti fece la voce grossa e pretese la restituzione delle sue assi e, dato che lo Spadoni non voleva rassegnarsi a demolire la tettoia, lo denunciò ai carabinieri.

Al processo, svoltosi ora davanti al Pretore, lo Spadoni, ch'era stato accusato di furto, spiegò come si erano svolte le cose. Le giustificazioni del fabbro, sorrette validamente dal difensore, indussero il giudice ad assolvere l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Mazzarella; difesa avv. Moro; cancelliere Sterni.

Sul lavoro. L'elettricista Antonio di Mauro, di 36 anni, abitante a Muggia, lavorando, ieri, al Cantiere S. Marco, si ferì accidentalmente con un chiodo alla mano destra. Onde evitargli ogni possibile infezione, si ritenne opportuno inviarlo all'Ospedale Regina Elena, il cui medico di turno si interessò del caso.

Trasportando uno specchio... L'operaio Silvio Dellia, di 37 anni, abitante in via delle Querce n. 24, rompendo ieri uno specchio che trasportava in ispalla, si produsse una ferita di taglio all'omero sinistro. Trattandosi di una lesione guaribile in non meno di quindici giorni, dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le necessarie medicazioni.

Giocando coi compagni. Lo scolaro Luigi Caineri, di 13 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi n. 812, giocando ieri con alcuni suoi coetanei su un prato della suddetta località, ricevette uno spintone che lo fece cadere all'indietro, di modo che, battendo la schiena contro un sasso, si produceva una forte contusione. Ebbe le necessarie cure all'Ospedale Regina Elena, ove fu accompagnato dai genitori.

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta II, 1 mozzo coperta.

Turno Italia carico: 1 marinaio, 1 ingrassatore.

Turno Adriatica: 4 marinai, 3 fuochisti, 1 carbonaio.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Postumia, Rio dei Gamberi, confine Caccia, castello di Lueghi e Monte Re. Quota lire 9. Prenotazioni per primo turno soggiorno alpino a Pesariis.

XXX Ottobre. Sabato-domenica gita al Mangart, Jalouz, Cima del Lago, Jof-Fuart. Quota lire 17.

Pubblico Impiego. Domenica solito trattenimento danzante Sezione A.

Assicurazioni Generali. Il 18 e 19 corr. gita al Jof de Miezegnot. Quota viaggio, prima colazione e pranzo, soci lire 28, non soci lire 34; solo viaggio soci lire 14, non soci lire 20. Chiusura iscrizioni venerdì alle 13.

«Dimm». La biblioteca centrale cesserà funzionare dal 1.o luglio al 30 agosto per riordinamento libri. Si pregano i soci restituire volumi loro possesso entro 30 giugno. — Sezione A. Aperte iscrizioni gara tressette e briscola.

«F. Corridoni». Domani trattenimento danzante dalle 8.30 alle 11.30.

Chimici. Stasera alle 20 e domani dalle 19 trattenimento danzante all'aperto. Domenica gita al lago di Cavazzo. Quota lire 13 per soci e lire 14 non soci.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione in Valle Lepegne con traversata da Plezzo. Partenza dell'automezzo sabato pomeriggio. Iscrizioni aperte.

Commissione Grotte. Questa sera alle 20.30 seduta della Commissione Grotte.

«Gars». Sabato e domenica gita con ferrovia a Valbruna con salita della Torre Carnizza e Cima Nabois. Partenza sabato alle 17.

«Scuola Nazionale di Alpinismo». Gli allievi di Val Rosandra invitati a confermare partecipazione salita Jof Fuart entro 21 corr. Aperte iscrizioni, prenotazioni corsi settimanali neve, roccia nelle Alpi Giulie. Informazioni e programmi in segreteria.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vito e Modesto di Lucania.

DECESSI (14 giugno 1938-XVI): Bidoli Santo, a. 62; Rattini Giuseppe, a. 62; Vittori Giovanni, a. 62; Brunelli Amerigo, a. 50; Franceschini Giacomo, a. 70; Tommasini Elisa, a. 17; Iensen Anna, a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Duranti Raoul, fattorino telegrafico con Iscra Mercede, casalinga; Mastrorilli Francesco, barbiere con Affatati Pasqua, casalinga; Spazzapan Giulio, cuoco marittimo con Wolaric Danila, casalinga; Grison Bruno, tubista con Seriau Giovanna, privata; Opara Bruno, fuochista marittimo con Vecchiet Valeria, casalinga; Cimpric Francesco, bracciante con Rutar Caterina, casalinga; Menon Virgilio, impiegato con Spadotto Maria, impiegata; Nardin Ettore, impiegato privato con Vezzoni Laura, casalinga; Scaramelli Ernesto, bracciante con Radovic Anna, casalinga.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste». Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 6.30, 8, 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 12.35, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 23.

Per Strugnano alle 10.5 e 14.45; da Strugnano alle 18.30.

Per Parenzo alle 12.5; da Parenzo alle 20.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Per il Bagno di Punta Olmi alle 8, 9.20, 10.45, 12.35, 13.45, 15 e 19 (toccando Lazzaretto); dal Bagno di Punta Olmi alle 8.25 (toccando Lazzaretto), 9.45 (toccando Lazzaretto), 12, 13, 14.10 (tocc. Lazz.), 18.30 e 19.45.

Per il Lazzaretto alle 8, 9.20, 10.45, 13.45, 15 (tutte toccando Punta Olmi) e 19; dal Lazzaretto alle 8.40, 10, 11.45 (tocc. P. Olmi), 14.25, 18.15 (tocc. P. Olmi) e 19.30 (tocc. P. Olmi).

Le corse per il Bagno di Punta Olmi e per il Lazzaretto sono facoltative.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.

A Pola coincidenze da e per Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche); Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino; Milano, Torino, Roma; e con la «A.L.I.» da e per Milano, Torino, Parigi, Londra; Zagabria, Belgrado, Bucarest.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana, Salonicco. Coincidenze a Trieste per Klagenfurt, Bratislava, Praga.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

BORSA DI TRIESTE

	Giugno 13	14
Tram	180.—	180.—
Ampelea	386.—	386.—
Arrigoni e C.	310.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	164.—	164.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	215.—	217.—

CAMBI: Londra 94.38; New York 19; Francia 52.90; Belgio 322.50; Svizzera 434.75; Amsterdam 1053.50; Polonia 357.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Marachella. Aspetta un po', prima di disperarti, di vedere le marachelle che saprai fare da grande!

Un ignorante. Il vaso di Pandora conteneva tutti i mali e, come unica dote benefica, la Speranza. Giove l'aveva destinata sposa a Prometeo, ma questi non accettò l'offerta; così Pandora divenne moglie di Epimeteo, fratello di Prometeo, il quale fu principalmente indotto a sposarla per la curiosità e cupidigia suscitate in lui dal vaso ben chiuso che Giove aveva dato a Pandora. Quando Epimeteo aperse il vaso, tutti i mali ne uscirono, e malattie, affanni, fame e sciagure si sparsero sulla terra, non risparmiando neanche un luogo abitato. Ma Giove ebbe pietà degli uomini e si affrettò a rinchiudere il coperchio del vaso, quando già stava per sfuggirci anche la Speranza, sicchè questa rimase agli uomini anche a lato e nonostante le loro molte miserie.

Attilio P. Non possiamo consigliarvi altro che di rivolgervi nuovamente al legale da voi nominato. — *Ada.* C'è della vena. Ma vi sono anche numerose cacofonie, incespicamenti. E poi il brano è troppo lungo.

Tributaria. Fra commercianti e privati — in quei casi — il bollo va calcolato sulla somma globale di fine mese. — *Africano.* Se anche ce ne fossero, nessuna concessione verrebbe data a privati.

Letirice del «Piccolo». Le gite con i treni popolari vengono fissate di settimana in settimana. Prima non si sa niente. — *Saturnino.* Learco Guerra è caporale del Genio. Ma l'Associazione Bersaglieri di Mantova lo ha nominato bersagliere d'onore.

Isonzo. Non ci risulta. — *Importuno.* Per Milano c'è attualmente la riduzione del 50 per cento.

Una mamma. Il concorso per l'assunzione in servizio permanente effettivo della Milizia di Centurioni e Capimanipolo è stato chiuso il 15 febbraio corrente anno.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut. (fino Piedimonte del Taiano); 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La nostra adoratissima

EMMA LOEFFLER
nata UNGAR

non è più.

Con animo straziato la famiglia ne dà il tristissimo annuncio a tumulazione avvenuta.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi a Bressanone, il 13 giugno, la

baronessina Olga Ralli

A tumulazione avvenuta, dànno partecipazione di questa grave sciagura, a quanti la conobbero e l'amarono, l'addolorato fratello PAOLO-AMBROGIO e le zie, anche a nome degli altri congiunti.

Trieste, 14 giugno 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lungo soffrire, il 13 corrente, chiuse la sua laboriosa esistenza

GIUSEPPE RATTINI

A tumulazione avvenuta, ne dànno la triste partecipazione la moglie **STEFANIA**, la figlia **NERINA** col marito **RENATO REBELLI**, il nipotino **GIORGIO**, il fratello **RODOLFO** nonchè tutti gli altri congiunti.

In pari tempo ringraziano la spett. Direzione della Cassa Provinciale di Malattia, i colleghi e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

Un grazie speciale vada all'esimio medico dott. Renato Ruffo per le amorevoli cure prestate, come anche alla cognata Giuseppina Tedeschi, la quale amorevolmente si prodigò nell'assisterlo durante l'ultimo periodo di malattia.

Trieste, 15 giugno 1938 - XVI.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

E' decesso improvvisamente a Montecatini il giorno 9 corrente il

dott. ing. comm. Rondolfo Colombo
Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato

A tumulazione avvenuta, la famiglia, con animo straziato ne dà partecipazione a quanti lo conobbero e lo amarono. Nel contempo ringrazia le autorità ferroviarie del Compartimento di Trieste, il Comando della V.a Legione Ferroviaria e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 14 giugno 1938 - XVI.

Domenica 12 corr., si è spenta

Margherita Tschudin ved. Schwagel

La desolata figlia **STEFFY CASPARIS**, la nipote **RITA** col marito **WILLY SOLLINGER** ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 giugno 1938 - XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIOVANNI LUKESCH
Tenente colonnello commissario a r.

è spirato domenica 12 corrente.

Angosciate, la moglie **THEA** e la sorella **IDA**, anche a nome dei congiunti, comunicano il decesso agli amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 giugno 1938 - XVI.

Impresa trasporti funebri, via San Nicolò 27.

Dopo lunghe sofferenze si è spento ieri

Giacomo Franceschini

L'addolorata consorte, la figlia, il genero, i nipoti ed i congiunti assenti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 giugno 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

E' morto

SANTE BIDOLI

Lo piangono fraternamente **VICO, ANGIOLINA e AMALIA.**

Trieste, 13 giugno 1938 - XVI.

Impresa trasporti funebri, via San Nicolò 27.

Il 12 corrente, dopo lunga malattia, è spirata

FANNY GOITAN nata MALEK

Nè dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorato marito **ATTILIO**, il figliastro **PAOLO** e la sorella **MARTA** col marito cap. **GINO COZZI.**

Trieste, 15 giugno 1938 - XVI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono con questo mezzo, la loro riconoscenza a tutte quelle gentili persone che sia col cortese invio di fiori, sia con elargizioni, che partecipando ai funerali, vollero onorare la memoria della loro cara Estinta

GIOVANNA MERLUZZI n. PERTOLDI

Famiglie: SESSI, MERLUZZI

Ali nella tempesta

27 — A. Ravazzini

— Per questo sei tanto contenta... E... lo adoprerai, vero?

— Sì.

Egli si alzò, percorse la stanza alcune volte, poi le si fermò di fronte. Ardea teneva la testa chinata sulla tazza da cui beveva, ma ne sentiva lo sguardo fisso, doloroso.

— Non posso tacere che speravo: mi comprendi? Durante la tua lontananza vi ho pensato a lungo, mi sono posto di fronte tutti i lati del problema, ma ho sempre trovato che è assurdo, ingiusto.

— Babbo, babbo, ma se tutti pensassero come te...

— Per un maschio è diverso: i figli, si sa, devono affrontare la vita in tanti modi diversi e questo è uno. Ma una fanciulla, una fanciulla giovanissima che dalla vita ha tutto e che fa di un suo capriccio la legge unica per regolare, — all'infuori di ogni norma comune e saggia — la propria esistenza, una fanciulla che dalla famiglia non ha mai avuto che gioie, e la calpesta, l'abbandona, per lasciarla forse come Gaby Angelini.

— Papà! — Ardea scattò in piedi, pallidissima, poi si appoggiò al tavolo. Erano di fronte, si guardavano, ma non si riconoscevano nei volti alterati dalle diverse passioni.

Con voce bassa, osservò:

— Ne abbiamo già parlato... perchè ritornarci sopra? Non possiamo che ripeterci, inasprendoci inutilmente. Hai nominato Gaby Angelini? ebbene, sarei molto molto orgogliosa di essere degna di raccogliere la sua eredità. Ma poichè ti voglio tanto bene, ti posso promettere che sarò sempre prudente, che non farò mai nulla di arrischiato. Dio mio, non è già un legarsi tanto, questo?

— Parole; i fatti, poi...

— Perchè non mi credi? Sono sempre stata sincera, ho sempre mantenuto ciò che ho promesso. Ora poi tutto è cambiato in meglio.

— Come?

— Dianella si è irrobustita, e molta parte dell'affetto che aveva per me, si è trasformato in amore per Riccardo. Non soffrirà più, o almeno, molto blandamente. La mamma si è abituata a non avermi più sempre vicina, e a considerarmi come una creatura su cui non si hanno quasi più diritti.

— E io? Finirai per dire che nel mio ufficio troverò il conforto e la tranquillità. Quante misere difese stai accumulando, Ardea. Sei tu che ti stacchi dalla tua famiglia e con gli occhi ormai lontani la vedi diversa, ne credi cambiati i sentimenti. Ieri non te l'ho detto, perchè il telegramma aveva scompigliato tutti i miei piani e non sapevo come tu l'avresti accolto.

— Che cosa?

— Che t'importa ormai saperlo? Tanto, è inutile.

Ardea voltò il capo verso la finestra per non fargli vedere le lacrime che offuscavano la limpidezza degli occhi. Ma egli intuì e, come sempre, se ne sentì commosso, intenerito. Con voce più mite, disse:

— Volevo farti l'improvvisata di comprarti un'automobile: avresti imparato a guidare e mi avresti accompagnato tu, nei miei lavori lontani. Mamma e Dianella erano entusiaste...

Ella gli si avvicinò a piccoli passi, gli mise le mani intrecciate sul braccio, posandogli la fronte sulla spalla. Piangeva. Un pianto lungo, senza singhiozzi, ma pieno d'anima accorata.

— Conducimi a vederla; non mi dire di no: mi faresti tanto dispiacere.

— Ma non è inutile? Se però lo desideri, andiamo pure.

Ardea lo baciò ancora; poi andò a vestirsi.

Quando furono nella strada, gli mise la mano sotto il braccio, stringendosi a lui. Sentiva la necessità di farsi perdonare, di ricompensarlo per la sua grande continua bontà. Pensò quanto tempo era che non usciva con suo padre: fu sopraffatta da una tenerezza dolorosa.

Egli la guardò, comprese.

— Sei sempre la mia Ardea, cara: è forse per questo che non so lasciarti andare. E' una forma d'egoismo, dici tu: forse è una verità.

Erano ormai nel centro della città, molte persone salutavano cerimoniosamente l'ingegnere.

Da bambina, aveva provato sempre una grande soddisfazione nel vedere il padre conosciuto da tanti, e deferentemente salutato. Provò di nuovo lo stesso sentimento; l'anima era ridiventata fanciulla e pura d'ogni scoria amara.

— Sono tanto tanto confusa per questo che mi dici: sembra a me invece di essere egoista.

Il padre ebbe un sorriso buono, mesto.

— Eccoci arrivati. — E la condusse nell'interno di una grande autorimessa, ove in fondo a destra le fece vedere una bella Ardita dalla carrozzeria azzurro cupo.

Le piacque; pure istantaneamente pensò ad un'altra macchina, ben più potente ed audace: le sembrò piccola e meschina, quella che correva solo in terra.

Non doveva farlo capire al padre, anzi doveva insistere appena un poco, fingendo entusiasmo, perchè si decidesse a comprarla. Girò intorno all'automobile, si curvò a guardarla internamente; quando si volse verso suo padre, sorrideva ed aveva sul volto una espressione di desiderio.

— Devi comprarla, babbo, è molto bella.

L'ingegnere brontolò sottovoce qualche cosa, poi disse forte:

— Per chi la prenderei? Io sono vecchio, ormai, non mi sentirei di guidarla sempre.

(Continua)